

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 03 OTTOBRE 2006**

**APPELLO**

**PRESIDENTE:**

Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori: il Consigliere Musolesi, il Consigliere Spina e il Consigliere Finotti.

Approviamo il verbale del 6 giugno.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta. Chiedo al Consigliere Finotti se sulla Bologna Portomaggiore, Bologna Vignola vuole dichiararsi. La risposta scritta, lo ricordo, del Vice Presidente Giacomo Venturi.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ringrazio il Vice Presidente Venturi per la risposta che mi aveva fatto avere in agosto sulla situazione della ferrovia che riguarda la Bologna Portomaggiore e la Bologna Vignola. È stata fatta in agosto la risposta che mi ha dato l'Assessore scritta; diventa una risposta ormai datata, non per colpa dell'Assessore, per carità, ma perché parliamo di lavori che dovrebbero finire nei famosi 300 giorni che ci eravamo detti e che quindi dovrebbero andare a scadenza verso fine anno e inizio dell'anno nuovo. Nonché della possibilità che aveva di acquistare delle nuove carrozze.. sulla tratta. Quindi, io ringraziavo l'Assessore.

Mi permetto di dirgli che nei prossimi giorni gli presenterò un'ulteriore interpellanza proprio per sapere lo stato dell'arte, in maniera da avere sempre monitorato un percorso su una tratta ferroviaria che sappiamo procurare sempre gravi disagi a quelli che sono i pendolari che la utilizzano per Bologna.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi la ringrazio per questa risposta, però nei prossimi giorni gliene presenterò un'altra per avere lo stato dell'arte. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ne ha un'altra: "Il nuovo asse della Bazzanese". Risponde anche su questo?

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Anche in questo caso ringrazio l'Assessore Prantoni per la risposta che mi ha fatto avere verso la fine di agosto.

L'asse attrezzata, neo Bazzanese, è un bel problema. È un bel problema perché ho visto le continue sollecitazioni che la Provincia ha fatto all'ANAS perché intervenisse con delle ditte per tenere in attivazione di normale sicurezza perché quello che noi arrivammo a chiedere; era un'attivazione di normale sicurezza quando in molti momenti nel corso dell'anno chi percorre quella strada si trova in uno stato di pericolo. Pericolo che ha costretto la Provincia spesso e volentieri a mettere delle limitazioni alla velocità proprio per il manto stradale. Limitazioni della velocità che però procurano sicuramente gravi disagi agli utenti perché sappiamo anche quella essere una strada molto trafficata.

Ho visto i lavori che sono stati fatti nell'ultimo periodo, ho visto anche, almeno da quello che leggo nello stato dell'arte che l'Assessore mi ha fatto intervenire tramite il dottor Parmigiani, che esistono, o un contenzioso o comunque una situazione tra la Provincia e l'ANAS per quei lavori che non sono stati fatti.

Il contenzioso andrà avanti ovviamente per la propria strada. Quello che a me interessa è avere la sicurezza e la garanzia per quelli che sono gli utenti prima di tutto della sicurezza, e in secondo luogo della percorribilità a velocità decente di quel tratto di strada.

**BOZZA NON CORRETTA**

Mi auguro che gli ultimi lavori che sono stati fatti consentano soprattutto verso il periodo invernale nel quale stiamo andando, quindi in un periodo nel quale eventuale ghiaccio ed eventuale neve distrugge il manto stradale in maniera ancora maggiore di quella estiva. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati sulla fauna avicola. Le ha risposto l'Assessore Strada per iscritto. A posto? Allora cancelliamo anche questa.

Dichiarazioni di apertura?

Passiamo alle comunicazioni. La Presidente non c'è quindi soprassediamo su questa.

Consigliere Sabbioni in merito alle dichiarazioni dell'Assessore Lembi, ma non c'è l'Assessore Lembi.

Dica Consigliere Finelli.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

... che la cosa è risolta, però io ero in debito di una risposta da due Consigli ad una question time da parte dell'Assessore Rebaudengo. Posso dichiarare di rinunciare alla cosa perché addirittura immediatamente dopo la mia question time l'Assessore ha parlato con il Sindaco di Minerbio. Non solo si sono risolte le cose immediatamente con un cartello che indica ...

Quindi non è un'interpellanza ma mi dichiaro soddisfatto e rinuncio. Non è una lode, è che una volta tanto ... Però mancava la risposta, nel senso ...

**PRESIDENTE:**

È talmente soddisfatto lei che l'abbiamo cancellata prima. Questa è una di quelle giornate. Sarà il pubblico numeroso, quando c'è il pubblico numeroso va via di qua dicendo che c'è un brusio in aula spaventoso, e non è mica vero. Cioè quando non c'è nessuno c'è silenzio, quando ci sono due o tre ospiti c'è una confusione. Io non vado

**BOZZA NON CORRETTA**

avanti scusate, non riesco a sentire quello che dico. Anche voi fate fatica a sentire. Io vi chiedo di parlare fuori dall'aula. È un dato statistico, quando c'è qualcuno al di là della balaustra c'è una confusione incredibile.

Consigliere Leporati ha due question time. Una: " Stato dell'arte del collegamento Reno-Setta in ordine all'accordo tra Regione e Autostrade". Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

La stampa ha dato ampia visibilità e l'informazione al riguardo di una riunione in Provincia alla quale erano presenti i rappresentanti di ASCOM, Confesercenti, API, Confartigianato e CNA. In quella sede l'Assessore Prantoni ha esplicitato la seguente frase: "L'Assessore regionale Alfredo Peri ci ha riferito di un accordo fra Regione e Autostrade che prevede la realizzazione di alcuni passanti dove le condizioni rendono l'intervento meritevole".

Chiedevo all'Assessore, posto che abbiamo diverse presenze in ambito di territorio di comitati che si stanno formando a riguardo di richieste di passanti, di bretelle, di gallerie e di quant'altro, di fare un po' lo stato dell'arte e il punto della situazione precisando appunto qual è il merito e il contenuto di questo accordo tra Regione e Autostrade per l'Italia.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Ringrazio il Consigliere Leporati che ci tiene svegli ogni giorno con informazioni importanti rispetto ad alcuni temi particolari. L'altro giorno ho fatto un incontro con le rappresentanze delle categorie a seguito di una loro richiesta che ho rinviato perché prima giustamente abbiamo

**BOZZA NON CORRETTA**

fatto un incontro con i Sindaci e poi con la Regione per avere il punto di vista delle istituzioni.

Poi con grande piacere ho invitato le associazioni e abbiamo affrontato questo tema, ma più in generale abbiamo affrontato un po' la questione della viabilità nella Provincia di Bologna con i grandi nodi irrisolti di Rastignano e anche di Casalecchio, quindi un discorso piuttosto vasto.

Nel merito di questa questione, come abbiamo già avuto modo di riferire, l'incontro che facemmo con i Sindaci e con l'Assessore Peri portò alla condivisione da parte di tutti di avviarci dando un incarico per fare uno studio di fattibilità. Io ho già il documento in mano e l'incarico pronto. Ho già chiesto all'Assessore Peri di rivederci insieme ai Sindaci e lo faremo attorno al 10 o 12 di questo mese. Siamo pronti per andare avanti, il che significa che ci vorranno circa sei mesi per fare uno studio serio dal punto di vista trasportistico e dal punto di vista della possibilità di realizzazione di un'opera in quel contesto che ha le fragilità che tutti conosciamo. Dopo di che si tratta di aprire un tavolo con Società Autostrade a cui Peri faceva riferimento dicendo che c'è a livello regionale un accordo per il finanziamento di alcuni collegamenti intervallivi. Questa è la questione.

È chiaro che il ragionamento, io adesso seguo attentamente le cose che i giornali pubblicano ma faccio anche fatica a seguire ogni battuta di ciglio di un amministratore o di un Sindaco.

Credo che giustamente l'incarico che noi daremo dovrà tenere conto della complessità dell'opera, ma anche da dove va e dove viene. Quindi c'è soprattutto un problema che è il come ci colleghiamo sulla Val di Setta. Quindi il tema sicuramente riguarda anche il casello di Rioveglio, quale tipo di patto avrà questo rispetto a questa bretella. Per cui vorremmo fare uno studio complessivo. Dopo di che non vorrei che anche questo fosse un bell'esercizio che

**BOZZA NON CORRETTA**

facciamo e che condividiamo, e come altre opere rimane lì vent'anni.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Ne ho un'altra: "Stato dell'arte della realizzazione del nuovo casello autostradale di Rioveggio in riferimento alle dichiarazioni del Sindaco ecc...". Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Io sono ancora sul merito della questione della bretella dei collegamenti intervallivi perché c'è una dichiarazione del Sindaco di Grizzana che in un certo senso va nella direzione che io ho più volte evocato. Dice il Sindaco Sassi: "La condizione è tuttora valida. Grizzana accetterà una proposta di bretella sotterranea che da ... dovrà raggiungere direttamente il casello di Rioveggio".

Posto che in nessuno dei documenti che sono stati licenziati, sia dai Sindaci DS della comunità Cinque Valli sia da altri partiti di centro sinistra, sta venendo fuori con chiarezza il problema che è il vero problema che è risolutivo del collegamento intervallivo e autostradale che è quello del casello di Rioveggio, vorrei interrogare per l'ennesima volta e intrattenere per l'ennesima volta l'Assessore Prantoni che dimostra sempre di essere solerte e attento perché il problema non è il collegamento all'autostrada ma che tipo di collegamento vogliamo all'autostrada che, come ho sempre in questi ultimi mesi intrattenuto la Giunta, se significa che ci dobbiamo collegare al vecchio tracciato sul nuovo casello è un grossolano errore di valutazione politica, di lungimiranza politica, perché non avrebbe senso che una bretella e un collegamento intervallivo si connetta con la vecchia arteria autostradale quando sappiamo che per l'85% i veicoli usufruiranno della nuova arteria. Chi già affronta il percorso verso Firenze e verso Roncobilaccio subito dopo

**BOZZA NON CORRETTA**

il nuovo casello di Cinque Cerri è già stato inaugurato in direzione Firenze un altro pezzo. Quindi, ci sono già tre corsie. Di fronte ad una situazione ottimale dello stato dell'infrastruttura voi capite bene che sia chi guiderà i mezzi pesanti perché avrà una pendenza minore, e anche gli automobilisti che normalmente la utilizzano essendo più veloce, utilizzeranno quell'arteria. Quindi non si capisce per quale motivo non ci sia attenzione e non si mettano già i puntini sulle "i" per fare rilevare che il problema non è quello di un collegamento che ..., ma qui c'è bisogno di un collegamento strategico che come io ho definito sia un casello bi-direzionale che colleghi sia il nuovo che il vecchio tracciato.

Volevo sentire per l'ennesima volta Prantoni che disponibilità ha, anche per fare un tipo di acculturazione rispetto ai Sindaci e alle istituzioni che non citano, e mi pare che non pongano, al centro questo problema che invece è il vero problema.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Giustamente il Consigliere Leporati pone al centro della nostra attenzione questa questione che effettivamente rispetto alla posizione che è stata assunta e concertata 10 o 15 anni fa ha subito delle modifiche importanti rispetto all'aspetto viabilistico, e più in generale rispetto al territorio in cui questo va a ricadere.

Ma conosciamo la questione, di questo abbiamo parlato in più occasioni con le amministrazioni locali e con la Regione. C'era una determinazione da parte di questi di andare avanti approvando il nuovo progetto lì dove era stato concordato, e se non vado errato è stato approvato a fine di settembre nella Conferenza di Servizi convocata per questo motivo.

**BOZZA NON CORRETTA**

C'è comunque un impegno da parte di tutti a ragionare nel momento in cui avremo qualche elemento in più rispetto alla realizzazione del collegamento Reno e Setta proprio in funzione anche dell'innesto su Setta.

Io oggi, siccome inizieranno a fare lo studio a giorni con l'apporto anche dei tecnici della Provincia, non sono in grado e nemmeno voglio esprimere delle valutazioni rispetto a qual'è il mio desiderio: se andare in un tunnel o andare in un viadotto. Vedremo qual'è l'opera compatibile rispetto all'ambiente e al territorio in cui ci inseriamo, e di conseguenza proporremo la cosa più seria e più compatibile, sperando ci sia la condivisione da parte di tutti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Metto in distribuzione due ordini del giorno. Il primo è collegato all'ordine del giorno 16, la delibera, ed è dei gruppi di maggioranza; l'altro, collegato all'ordine del giorno 40, sul Papa. Sono due collegati.

Chiaramente l'ordine del giorno ha un iter per la delibera e un altro per l'ordine del giorno 40.

La prossima è del Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

È una domanda a risposta diretta indirizzata all'Assessore Burgin al fine di avere qualche informazione precisa relativamente alle emissioni in atmosfera della ditta "Endesa Italia" di Calderara di Reno che sarebbe stata autorizzata a scaricare 2500 tonnellate annue per i prossimi cinque anni in atmosfera appunto dei rifiuti pericolosi inceneriti all'interno del proprio stabilimento.

Sembrerebbe da informazioni che sono circolate negli ultimi tempi che in realtà in mezzo a queste sostanze, che possono essere bruciate sicuramente all'interno di regolamenti che ne consentano appunto l'incenerimento,



**BOZZA NON CORRETTA**

sembrerebbe che vi possano essere anche residui che contengono quantità di nichel che è utilizzato all'interno dell'azienda come catalizzatore di idrogenazione, e sarebbe presente in quantità elevate nei residui di distillazione corrispondente. Queste sono informazioni che sono circolate negli ultimi tempi, e visto che si parla di una sostanza altamente pericolosa volevo sapere l'ufficio che tipo di informazioni poteva dare su questo genere di emissioni di questa azienda. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

L'interrogazione proposta dal Consigliere Vigarani fa riferimento all'autorizzazione che questa Giunta ha dato da un paio di anni per la realizzazione di un impianto di combustione dei residui della lavorazione dell'impianto "Endesa" di Calderara. Tale autorizzazione fu richiesta dalla ditta al fine di poter smaltire in loco con recupero energetico residui di lavorazione che all'epoca venivano trasferiti all'estero, trasferiti in Germania, per un utilizzo comunque a fini energetici.

Noi all'epoca chiedemmo all'azienda di produrre una serie di valutazioni in merito alle emissioni che da questi si generavano, e i test prodotti non mostravano nulla di preoccupante rispetto ai prodotti di emissione. D'altra parte i residui di lavorazione sono costituiti da sostanze organiche. Questo è un impianto che lavora grassi, quindi sono reazioni abbastanza semplici di produzione di glicerina e acidi grassi e successive lavorazioni, e ciò che poteva essere oggetto di smaltimento in quanto non prodotto interessante dal punto di vista della lavorazione erano fondamentalmente le frazioni più leggere.

**BOZZA NON CORRETTA**

Le prescrizioni che sono state date all'interno dell'autorizzazione fanno dunque riferimento alla combustione di sostanze organiche, mentre nulla attengono e nulla specificano in merito a metalli tipo il nichel che viene citato perché non è previsto che venga bruciato del nichel. Questo è, quindi l'autorizzazione è estremamente precisa.

Ora è chiaro che lei mi pone un tema: sotto l'introduzione sembrerebbe che. È evidente che se così fosse si tratterebbe di un comportamento non corretto, non in linea con l'autorizzazione. Pertanto, più che chiamare in causa l'autorizzazione sarebbe opportuno fare riferimento ai soggetti, l'ARPA, la Forestale e così via, che si occupano di controllo ambientale.

Io non sono in grado evidentemente di valutare se è stato bruciato del nichel o se è stato buttato del nichel oppure no, né tanto meno ho ascoltato alcuna indicazione riguardo alle quantità eventualmente presenti. Se ci fosse un comportamento di questo genere questo sarebbe difforme dall'autorizzazione, e dunque sarebbe assolutamente auspicabile che chi ha questo tipo di segnalazione la proponesse all'ARPA e a coloro che sono incaricati del controllo ambientale oppure, la dico così, se fosse sottoposta all'attenzione della Provincia io la girerei immediatamente all'ARPA per le verifiche del caso.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti: "Ricadute della Legge Finanziaria". Ne ho una anche del Consigliere Sabbioni, ma di taglio diverso. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Mi dispiace che non ci sia la Presidente, ma c'è il Vice Presidente che è più che sufficiente per la risposta.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ieri è stata fatta una riunione dell'UPI regionale che ha spiegato quella che è la ricaduta della Finanziaria sulle Province. A questa riunione hanno partecipato, a parte la Presidente Draghetti che era assente ma era rappresentata da degli Assessori che penso le abbiano riferito quello che è stato detto all'interno di questa riunione, da quasi tutti i Presidenti delle Province dell'Emilia Romagna i quali hanno ripetutamente, e direi tutt'altro che velatamente, attaccato la Finanziaria in essere, la proposta di Finanziaria in essere, dicendo che comporta dei tagli molto maggiori di quella che era stata presentata l'anno scorso dall'allora Governo Berlusconi.

Ora, visto che l'anno scorso come è stato presentato il progetto della Finanziaria del Governo Berlusconi la Provincia di Bologna insieme ad altri Presidenti di Provincia e ad altri Sindaci ha trovato giusto scendere in piazza contro l'ipotesi fatta dall'allora Governo, mi domando se questa Provincia, quindi la Presidente della Provincia di Bologna, è intenzionata a farsi promotrice o comunque a partecipare a delle manifestazioni di piazza contro l'attuale Governo su una Finanziaria che, ripeto, è stata già definita per gli enti locali, Province per prime, molto più pesante di quella precedente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Rimane iscritto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

In attesa che la Presidente e il Vice Presidente meditino sulla proposta fatta dal collega Finotti io farò una domanda molto più diretta sulle ricadute della Finanziaria relativamente alla Provincia. Cioè mi piacerebbe sapere, un po' come ha fatto, ho letto i giornali oggi, l'Assessore Bottoni - Assessore o Assessora, adesso non ricordo come intende farsi chiamare - per quanto

**BOZZA NON CORRETTA**

riguarda le ricadute della Finanziaria sul Comune di Bologna ho letto un grido di dolore su tutta una serie di problematiche.

Mi piacerebbe sapere da parte eventualmente dell'Assessore Benuzzi se lo stesso grido di dolore è anche da parte della Provincia, e comunque che cosa c'è all'interno della Finanziaria che piace per quanto riguarda le ricadute sulla Provincia e che cosa non piace. C'è qualche tassa, siccome ci sono tasse per tutti, c'è qualche tassa da applicare anche da parte della Provincia o non c'è nessuna tassa da applicare? Cioè mi piacerebbe sapere in modo istantaneo un'opinione da parte della Giunta su questa problematica in attesa eventualmente di scendere tutti insieme in piazza.

**PRESIDENTE:**

Al di là della piazza l'Assessore Benuzzi risponde.

**ASSESSORE BENUZZI:**

Al Vice Presidente Sabbioni a proposito di quello che sta facendo la Provincia a fronte della proposta di Finanziaria. Non dimentichiamoci che è una proposta di Finanziaria. Naturalmente prima di apprezzare in modo più o meno significativo o non apprezzare affatto una proposta bisogna prima studiarla e guardarla nei suoi aspetti anche tecnici, e non soltanto di natura politica, ed è esattamente quello che stiamo facendo credo come tutti gli enti locali italiani, Comuni o Province che siano, essendo peraltro un testo anche corposo come ben sapete dal punto di vista degli articoli e anche dal punto di vista del contenuto dei medesimi. È chiaro che dovremo considerare esattamente a quale situazione ci mette davanti questa Finanziaria.

Indubbiamente un primo elemento che non esito a definire di preoccupazione c'è, come peraltro già emerso in altre sedi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il tetto agli investimenti che è stato messo per gli enti locali è un tetto che di fatto ci pone in una certa problematica rispetto ai piani che questa Provincia come altri Enti aveva. Naturalmente essendo un tema di debito pubblico, gli Enti Locali, nel nostro caso la nostra Provincia si farà carico degli obiettivi di risanamento generali, naturalmente questo non dovrà penalizzare, quantomeno non dovrà penalizzare, questa è la mia opinione, in modo eccessivamente pesante la capacità della Provincia di investire in modo finalizzato allo sviluppo del territorio, agli obiettivi che essa ha ed in particolare ai fini istituzionali che le sono propri.

Quindi, credo che avremo occasione per confrontarci su questa Finanziaria, anche perché come sempre l'iter è aperto alla proposta del Governo, dopodiché c'è il dibattito parlamentare nelle sedi istituzionali nelle quali confrontarci, nelle quali anche far sentire voci di dissenso che naturalmente appartengono al gioco della democrazia.

Per quanto riguarda la parte corrente c'è un'analisi più attenta da condurre, perché il passaggio dai tetti ai saldi, cosa in sé positiva, perché lascia una maggiore autonomia gestionale agli Enti Locali, impone di capire esattamente su che cosa sono costruiti i saldi e che cosa significa questo passaggio dal punto di vista delle ricadute sul nostro Ente, quindi la risposta potrà essere più completa una volta che avremo completato anche l'esame di questa parte della Legge Finanziaria. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, passiamo alle interpellanze, interrogazioni.

Saltiamo dalla 1 alla 5 facciamo l'oggetto 7: interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Finotti in merito all'emergenza siccità dovuto a un deficit strutturale dei corsi d'acqua. Assessore Burgin, prego.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE BURGIN:**

Credo che sia principio comune a tutti quello di non limitarci a sperare nella clemenza del tempo per affrontare il tema della siccità. Certo non so se possiamo correttamente parlare di siccità nel nostro territorio accostandola alla parola emergenza, perché ci troviamo di fronte ad una situazione che regolarmente ogni anno ci troviamo a constatare nei nostri corsi d'acqua.

Debbo anche dire che, dal punto di vista mediatico, il tema è macinato dagli organi di stampa fintanto che la notizia merita attenzione, si ritiene oggetto di attenzione e poi dimenticata, anche se magari le condizioni dei nostri fiumi non sono nel frattempo migliorati in modo significativo. Noi ci troviamo peraltro regolarmente di fronte ad una situazione di corsi d'acqua che in estate arriva non solo al livello del deflusso minimo vitale, ma addirittura alla soglia di allarme rappresentata dal valore di 1 /3 rispetto al deflusso minimo vitale.

Poiché non è un'emergenza, ma è un vicenda, una situazione che puntualmente tutti gli anni ci si ripropone, il nostro lavoro è finalizzato a inserire il tema siccità dentro alla cornice della pianificazione che a livello di bacino la Regione ha con il Piano di Tutela delle acque approvato nel 2005 e il successivo lavoro che attualmente stiamo svolgendo a livello tecnico e che in futuro presenteremo all'attenzione di questo Consiglio per il recepimento nel PCPT del tema della pianificazione dell'acqua e l'adozione di quello che normalmente chiamiamo piano delle acque.

In questa cornice noi dovremmo approfondire quanto è già stato fundamentalmente delineato dal Piano Regionale, noi sappiamo che abbiamo un deficit idrico, il Piano Regionale lo quantifica nella misura di 5 - 6 milioni, vado a memoria, ma sono numeri abbondantemente riportatati nel Piano Regionale, 5 - 6 milioni di metri cubi d'acqua e necessari perché i corsi d'acqua raggiungano il deflusso

**BOZZA NON CORRETTA**

minimo vitale e quindi i livelli richiesti dalla normativa europea. Quali sono le strategie su cui dobbiamo muoverci rispetto a questo? Innanzitutto guardare all'uso plurimo delle acque e quindi lavorare ed investire perché gli scarichi dei nostri depuratori siano conformi almeno alla 152, Decreto Legislativo del '99 che recepisce una direttiva europea del '92 e rispetto alla quale non siamo ancora a posto. Il piano d'ambito elaborato da ATO 5 prevede investimenti che entro il 2009 metteranno tutti i nostri depuratori in regola con la 152.

La seconda linea su cui dobbiamo lavorare è quello delle derivazioni, è un tema gestito dalla Regione su cui la Provincia vuole avere una voce, innanzi tutto per avere il censimento e poi per mettere in fila le priorità. Questo tema delle derivazioni merita un approfondimento perché abbiamo troppi fiumi in secca e noi dobbiamo capire se tutte queste derivazioni sono necessarie. Chiedo che sulle derivazioni si abbia un approccio strutturale e non quella classica situazione di ogni anno, per cui a un certo punto i fiumi sono in secca e ci troviamo a revocare qualunque tipo di possibilità di attingimento.

La terza e ultima, vedo il Presidente che mi sollecita e mi scuso per la lunghezza, è quello di lavorare sul programma dei piccoli invasi. Dobbiamo dare nome e cognome al tema dei piccoli invasi, dei recuperi per uso agricolo, dei recuperi di vecchie cave, depressioni del terreno etc. che ci consentano in qualche modo di gestire l'acqua immagazzinandola nella stagione invernale e primaverile per averla disponibile durante l'estate.

Queste sono fondamentalmente le linee su cui dobbiamo muoverci, chiaramente si tratta di capire anche dal punto di vista quantitativo quanto valgono queste linee, credo che ci sono parecchi milioni di metri cubi d'acqua che possono essere recuperati e valorizzati in questo modo.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Sabbioni, prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Avverto della buona volontà da parte dell'Assessore Burgin e me ne compiaccio nel senso che potrebbe anche su questa materia un domani ottenere un premio, però credo che sia un premio difficile da raggiungere, nel senso che nella nostra Provincia scontiamo per sua stessa ammissione, non tutto colpa sua naturalmente, dei ritardi particolari.

Parto, allora dai piccoli invasi, su questi piccoli invasi noi abbiamo dei gravi ritardi, nel senso che il primo problema che ci dobbiamo intanto porre sui piccoli invasi è di controllarli, cioè sapere esattamente dove sono e periodicamente fare dei controlli, perché a fronte di piogge torrenziali come si verifica da qualche tempo, quelli piccoli invasi possono riempirsi, scolare e creare una serie di problemi anche gravi nel territorio circostante.

Quindi, innanzi tutto c'è questa parte da verificare, poi giustamente, sono d'accordo, bisogna riattivarli, probabilmente bisogna farne dei nuovi, visto che non si vuole fare la diga di Castrola, che a questo punto sarebbe un po' in ritardo rispetto ai tempi necessari per l'approvvigionamento dell'acqua, ma è in ritardo perché non si è fatta quando la si doveva fare e allora bisogna adesso ricorrere ai piccoli invasi sui quali necessariamente non possiamo che essere d'accordo.

L'altra cosa che mi sorprende è il problema delle derivazioni di acqua, quest'estate se vi ricordate, ci furono tutta una serie quando c'era la secca di alcuni torrenti, quindi morivano i pesci, c'era la puzza, c'era questa giusta preoccupazione, la Provincia avviò tutta una serie di controlli, io ricordo che c'erano parecchie notizie sui giornali relativamente a questi controlli, oggi però l'Assessore mi dice che non ha la mappa, cioè non ha la



**BOZZA NON CORRETTA**

mappa completa delle derivazioni d'acqua.

Quindi questi controlli vengono fatti non so come!

Sulla base di dove andare a vedere dove c'è forse una derivazione d'acqua, sulla base di una segnalazione, ma credo che al giorno di oggi con i sistemi telematici che abbiamo, la base di partenza banale debba essere quella di conoscere perfettamente sul nostro territorio, che è vasto, ma non vastissimo, come è la situazione, sia per quanto riguarda le derivazioni d'acqua, sia per quanto riguarda, ovviamente, altre problematiche a partire da tutti gli invasi. Ricordo, per esempio, che quando parliamo delle briglie, anche qui non c'era un censimento completo sulle briglie, cioè le conosciamo una parte ma non le conosciamo tutte, è un problema diverso rispetto a quello prospettato di recuperare acqua, ma anche questo è un problema in alcuni casi di sicurezza, perché se la briglia si rompe ovviamente l'acqua straripa e crea danni. L'acqua è uno dei problemi principali che deve affrontare questa Provincia insieme al problema l'aria, però sull'acqua e termino ci sono una serie di competenze varie.

Credo, allora che questa Finanziaria che ha voluto sforbiciare qua e là e ha cercato di sforbiciare evocando gli Enti inutili, credo che su questa tematica farebbe bene di intervenire cercando di dare delle competenze univoche su alcuni temi che sono essenziali per la gente e per il territorio, altrimenti ci troviamo nella situazione di dovere bussare a qualche porta per avere la piantina delle derivazioni d'acqua. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni. Facciamo l'oggetto n.8, immediatamente dopo anche l'oggetto n.19, entrambi del Consigliere Leporati. Il primo è relativo "all'informazione della Provincia sulla segnaletica stradale".

Il secondo è "le motivazioni circa anche lo spostamento al 2011 del completamento della nuova Bazzanese". La parola

**BOZZA NON CORRETTA**

al Consigliere Leporati. Prego Assessore, le fa tutte e due in sequenza.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie signor Presidente.

La prima, anche questa è un'interrogazione molto interessante su cui dovremmo tutti dedicare molta più attenzione ed è inimmaginabile però che la Provincia da sola con pochissime risorse, che guarda caso sono calanti, possa ripetere al tema della sicurezza stradale, anche perché noi nel nostro piano abbiamo individuato una molteplicità di azioni, l'azione più importante che abbiamo intrapreso è quella della creazione di una nuova cultura della sicurezza stradale e su questo fronte stiamo lavorando in alcune categorie sociali.

Penso ai ragazzi delle scuole, sta partendo in questo momento un corso di formazione che la Provincia ha fatto per circa duecento persone tra agenti di Polizia Municipale, fra insegnanti, addetti delle scuole guida e altri soggetti che poi noi invieremo nelle scuole e in questa prima fase tocchiamo 9 mila ragazzi rispetto ai 35 mila che ci sono in Provincia e quindi vuol dire un test sul 25 - 30% della popolazione scolastica con l'impegno di ampliarla. Giudico questo un grandissimo risultato anche per la grande disponibilità, perché raccogliere duecento persone disponibili ad andare in aula e imparare per andare ad insegnare ai ragazzi queste questioni sia un atto di grande civiltà. Poi si sono alcune categorie sociali su cui interverremo, ma diciamo quelle che abbiamo classificato essere le più deboli.

C'è giustamente un tema, che è quello dell'informazione generale rispetto al Codice della Strada, rispetto a alcuni adempimenti, rispetto ad alcune misure di sicurezza ed alla lettura anche della segnaletica stradale su cui faremo qualche intervento, ma a livello non particolarmente mirato perché è tema che interessa tutti. Ripeto, però che è

**BOZZA NON CORRETTA**

sempre più problematico a fronte di risorse che sono sempre minori. Stiamo elaborando e informeremo in uno dei prossimi Consigli il Consiglio, i dati relativi all'incidentalità del 2005 e devo dire che con sorpresa e soddisfazione i dati sono migliori di quanto io potessi immaginare, c'è un calo a due cifre in percentuale dei morti in questa Provincia. Quindi, credo che il lavoro intrapreso anche se come posso dire non come vorremmo farlo, perché sarebbero necessari un maggiore numero di mezzi, però un qualche risultato importante lo sta dando.

Per quanto riguarda l'altra, relativa ai tempi di realizzazione della Bazzanese, al completamento della Bazzanese prevista per il 2008 e poi nel 2011, non so chi l'aveva prevista nel 2008, io posso assumermi le responsabilità rispetto alle cose che ho detto che esattamente i giornali hanno pubblicato, perché se facciamo semplicemente un po' di conti, noi entro l'autunno siamo pronti con il progetto preliminare da approvare, dopodiché entro il 2007 siamo sostanzialmente pronti con l'esecutivo, il che vuole dire che nel 2008 potrebbero partire i lavori, uso il condizionale, il che vuole dire nel 2011 se consideriamo un tempo medio di 36 mesi, il che vuol dire che nel 2011 i lavori potrebbero essere conclusi. Uso il condizionale perché parliamo di un'opera che costa 42 milioni di euro, oggi a disposizione ci sono 6 milioni e 950 da parte di ANAS, 6 milioni e 950 da parte della Regione Emilia Romagna, 4 milioni e 250 da parte del sistema ferroviario per la soppressione del passaggio a livello della muffa. Mancano 24 milioni di euro che l'allora Ministro Lunardi si impegnato trovare e non trovò, speriamo che li trovi oggi qualche altro Ministro di questo Governo, ma sono moderatamente preoccupato rispetto a alcune cose che abbiamo sentito e che abbiamo visto. Se le cose vanno in questa direzione mi pare che il 2011 sia una data concreta che ci potrebbe consentire di avere realizzata l'opera.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda la prima interrogazione, come ho già ripetuto all'Assessore Prantoni, posto che avevo già informato l'Assessore attraverso altre interrogazioni di questa operazione di monitoraggio della conoscenza del Codice e dei meccanismi ad esso collegati da parte dell'assicurazione Direct Line, di arrivare ad approcciare alla stessa assicurazione per utilizzare eventualmente in ambito di territorio della Provincia di Bologna delle opportunità anche di sponsorizzazione e ulteriore di allargamento e di ulteriori studio di questi dati che volta per volta vengono immessi nella agenzia stampa, ho tratto questi dati da un'agenzia di stampa nazionale.

A riguardo del meccanismo piuttosto particolare e macchinoso della patente a punti, purtroppo i cittadini di Bologna sono in vetta alla graduatoria per la mancata conoscenza, infatti, rispetto al numero delle persone intervistate solo il 24% ne è a conoscenza dei meccanismi correlati alla patente a punti e Bologna si trova in vetta alla graduatoria, ahimè su una questione che, invece, è importante, anche perché la patente a punti è correlata al Codice della Strada, alla velocità e quindi alla sicurezza etc.

Il consiglio che io do all'Assessore, prendendo atto della sua risposta, è di utilizzare eventualmente questo patrimonio conoscitivo ed eventualmente anche una disponibilità della Direct Line al allargare l'area della informazione e quindi anche della conoscenza di questi dati. Per quanto riguarda, invece, la Provincia, posto che l'Assessore sarà informato di questa iniziativa sulle scuole, potrebbe essere l'opportunità quella anche di utilizzare un'unità mobile, magari piuttosto limitata,

**BOZZA NON CORRETTA**

senza magari con spese limitate anche all'utilizzo di queste unità mobile, perché non solo alla Festa dell'Unità dove ci troviamo di fronte allo stand della Provincia che ci informa e che informa i cittadini e coloro che vanno alla Festa dell'Unità di tutto quello che si fa, ma eventualmente tenendo conto anche del rete delle feste che in Provincia si fanno, quelle più importanti, questa unità mobile potrebbe girando il territorio, questa è una forma anche di informazione e presenza e di presidi sul territorio rispetto a quanto la Provincia di Bologna vuole e intende fare.

Per quanto riguarda l'andamento positivo dei minori incidenti, dei minori morti, attenzione Assessore però è un andamento nazionale, se noi adesso andiamo a fare una verifica degli ultimi due mesi, c'è un andamento nazionale che è una riduzione di incidentalità, quindi non è solo perché a Bologna..., ma perché positivamente c'è questo andamento a livello nazionale.

Per quanto riguarda la seconda interrogazione, è un po' come lo sport nazionale di quando si dice, molte volte si diceva là c'è il Governo Berlusconi a noi non ci riguarda, però Assessore chi l'ha preceduta e segnatamente l'Assessore Pamela Maier, sto riportando notizie di stampa, quindi non sono notizie che io colgo da un mio intervento fine a se stesso, aveva informato in un'assemblea a Bazzana, aveva informato nel 2002 che nel 2008 sarebbe terminata l'arteria, questo è quello che riporta la stampa.

Quella stampa riporta di un'assemblea nella quale lei era presente, che si è allungata la data al 2011.

Ci sono però vari problemi, perché innanzi tutto non si capisce per quale motivo il versante modenese sia già giunto alle porte di Bazzana, quindi la Provincia di Modena abbia già lavorato in maniera molto più veloce, io sto facendo una disamina generale, non voglio entrare nei meccanismi di rapporto tra ANAS ed Ente Provincia di Modena e Ente Provincia di Bologna, però è un dato di fatto che i

**BOZZA NON CORRETTA**

modenesi o ANAS o modenesi comunque hanno lavorato e sono alle porte non di Roma, ma sono alle porte di Bazzana.

Per quanto riguarda il Comune di Crespellano ci sono vivaci critiche all'operato del Sindaco Gianni Gamberini per i ritardi che ci sono, per gli anni impiegati a definire il tracciato che nel suo Comune deve fare i conti con una serie di vincoli e questo è fonte di malumore, però colgo anche nell'articolo di stampa anche un certo malumore e una notevole sfiducia e preoccupazione anche da parte del Sindaco di Bazzana.

Mi chiedo la data che lei ha comunicato formalmente, ufficialmente nella sede del Consiglio stasera, il 2011, è una data su cui possiamo.. o è una data come quando siete venuti, non certamente lei, in campagna elettorale nel mio Comune a dire qualche anno fa la nuova Galliera vedova nera è stata fatta, la Pamela Maier era ad una manifestazione realizzata dal Comune e disse che era già fatta, era già lì pronta, sono passati due anni e la nuova Galliera non c'è.

Questo lo capisco, perché quando si è sotto le elezioni bisogna sempre dire che cose che si fanno, magari che si vorrebbero che fossero già fatte anche se non sono pronte o non lo saranno, però le chiedo il 2011 è una data che possiamo pensare per i cittadini di Bazzana una data certa o siamo ancora nella situazione nella quale sarà o non sarà.

**PRESIDENTE :**

Bene, grazie ci sarà poi occasione futura.

L'Assessore mi chiede tecnicamente per fatto personale di fare una precisazione, perché non posso dare all'Assessore... si era girato per chiedermi per fatto personale, vero? Va bene, stavolta per fatto personale prego ha la parola.

La parola all'Assessore Prantoni.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Ho usato il condizionale tutte le volte che mi sono riferito ai tempi, perché non dipendono solo da noi, perché se dipendessero da noi e avessimo le risorse pronte sulla data del 2011 mi gioco il mio posto in Provincia, siccome che qualcun altro che deve decidere, mi giocherei il mio posto in Provincia per la data del 2011.

Però noi ci stiamo attivando avendo assunto sulle nostre spalle l'onere della progettazione che non era nostro, è chiaro che noi siamo pronti e saremo pronti secondo questa scaletta, se non ci sono le risorse a disposizione, cioè quei 44 milioni di euro che servono, vorrà dire che ci sarà un altro Assessore qui nel 2011 e ci dirà che il suo predecessore aveva promesso che nel 2011 lo inaugurava.

**PRESIDENTE:**

Passerei alle delibere se c'è il Vice Presidente in zona. Mentre cerchiamo il Vice Presidente darei la parola all'Assessore Montera, facciamo l'altra delibera che dovrebbe essere rapida: "modifica e integrazione al regolamento del funzionamento della Commissione Provinciale". Informo il Consiglio che c'è una proposta di modifica e integrazione.

Proposta deliberativa aggiungere 49, modificare l'emendamento me lo spiega lei, l'Assessore Montera ha la parola. È arrivato il Vice Presidente. L'abbiamo discusso in Commissione ampiamente l'oggetto è il numero 16: "accordo territoriale relativo agli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali della nuova stazione ferroviaria di Bologna". Ricordo che ho consegnato un ordine del giorno che si collega. Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto? La parola al Consigliere De Pasquale per l'intervento. Naturalmente farei un dibattito unico, se c'è l'accordo anche sull'ordine del giorno. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Grazie Presidente.

Sono molto soddisfatto che si arrivi oggi al voto di questa delibera, così come esprimo totale condivisione dell'ordine del giorno allegato a questa delibera per una serie di motivi. Innanzitutto perché come già abbiamo detto adesso diverse volte in Commissione e come anche sulla stampa si è letto particolarmente in questi ultimi giorni, la nostra stazione ferroviaria di Bologna sta evidenziando sempre più una forte inadeguatezza a gestire e a smaltire il traffico attuale.

Considerando che le prospettive sono quelle di passare da circa gli 80 mila passeggeri al giorno di oggi ai circa 150 mila che si prevedono tra cinque, sei anni, effettivamente c'è un bisogno forte di intervenire su quella che dovrà essere la prima porta di accesso alla nostra città e questo è un primo elemento che mi fa dichiarare soddisfazione e mi fa essere d'accordo con questo passaggio della delibera e dell'ordine del giorno.

C'è un motivo più ampio per cui è importante oggi che il Consiglio Provinciale approvi questi due documenti, ed è che il riassetto della stazione non si limita all'edificio di accesso ai treni, ma come abbiamo potuto vedere in Commissione, coinvolge un intero quadrante di città e lo coinvolge in maniera a mio giudizio positiva e cioè andando a concentrare un'urbanizzazione che porterà servizi, che porterà indubbiamente anche un certo carico urbanistico, però laddove c'è una grande capacità di smaltimento di traffico da parte sia dei binari stessi, che ricordo che saranno anche il punto di attestamento delle otto linee dell'SFM, sia dei sistemi di mobilità di massa e che a Bologna comunque vengano realizzati, avranno davanti alla stazione ferroviaria il loro capolinea, il loro punto di assestamento. Cosa intendo dire con questo?

Intendo dire che se c'è un luogo in città dove si può addensare urbanisticamente una presenza di uffici e di



**BOZZA NON CORRETTA**

servizi e di realtà commerciali è proprio laddove ci si potrà muovere agilmente senza automobile.

Quindi, il fatto che la delibera e l'accordo territoriale che vi è allegato preveda esattamente questo tipo di concentrazione intorno a quest'area, a mio giudizio è una scelta positiva perché finalmente cominciamo a concentrare dei centri attrattori di traffico laddove il traffico può essere smaltito senza ricorrere al mezzo privato. Infine, nel riassetto territoriale che è coinvolto in questa delibera, in questo accordo territoriale, trova altri due elementi di pregio, uno è l'acquisizione di un'area verde che sarà a disposizione dei cittadini e noi sappiamo quanto la nostra città, soprattutto nell'area centrale ha bisogno di verde, l'altra è che c'è una quota di edificazione dedicata all'edilizia sociale, che anche questa ha un forte importanza perché pur in una zona dove obiettivamente non è possibile andare oltre in una certa soglia di edilizia sociale perché è una zona di altissimo pregio, però occorre che anche questo tipo di esigenza a tutela delle fasce più deboli della nostra cittadinanza non venga dimenticata in un passaggio importante come questo.

Concludo con una nota di merito in particolare sull'ordine del giorno, laddove cita l'opportunità di recuperare la linea di cintura anche al trasporto passeggeri e laddove cita la possibilità in futuro di utilizzare anche la linea che oggi termina allo smistamento merci, come una possibile corridoio per servire con il ferro una zona che oggi non è servita, cioè quella che si spinge verso Granarolo, che oggi sta conoscendo l'espansione della sede dell'azienda Hera, dove ogni giorno più di 600 lavoratori si recano, dove c'è un inceneritore al quale affluiscono quotidianamente decine o centinaia di camion con dei rifiuti e dove in generale c'è un'urbanizzazione molto forte sulla direttrice San Donato verso Granarolo e Minerbio.

Perché è importante che l'ordine del giorno citi se non

**BOZZA NON CORRETTA**

altro la possibilità di preservare un corridoio per costruire in futuro una linea ferroviaria, perché oggi noi possiamo non avere il denaro per arrivare a servire con il ferro anche quelle zone, interessanti, lo ripeto, sia per lo smaltimento rifiuti, sia per la quantità di lavoratori che vi accedono e per i che si stanno addensando intorno alla San Donato, oggi sarà difficile che abbiamo quel denaro perché già faticiamo a trovare denaro per far correre i treni sulle linee che abbiamo, però è molto importante che non ci chiudiamo le porte al futuro, cioè l'urbanizzazione che avverrà in quella zona non pregiudichi in futuro la possibilità di stendere un fascio di binari e di andare a servire con il treno anche quelle zone.

Pertanto do il mio pieno plauso e credo anche a nome di tutto il gruppo sia alla delibera che all'ordine del giorno e mi auguro che il processo attuativo di questo accordo sia più il rapido possibile, perché tutta la città e la Provincia ne ha veramente bisogno.

***Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni.***

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Credo anche io che siamo di fronte ad un atto molto importante, quello di oggi, che mette in evidenza il fatto che si sta progettando una parte molto rilevante di città in un punto strategico come quello della stazione e delle aree ferroviarie. Questo è un accordo quadro e la qualità degli interventi sarà legata anche agli altri accordi, soprattutto alla parte relativa alla fase esecutiva, ai piani particolareggiati e agli accordi di programma successivi.

Credo però che gli indirizzi che vengono dati qui siano indirizzi particolarmente pregnanti e significativi, molto

**BOZZA NON CORRETTA**

attenti, ai quali si dovrà attenere chi deve fare i passi successivi. Trovo veramente importante che sul documento si torni continuamente a richiamare l'esigenza di fare un lavoro di integrazione territoriale, di qualificazione di parte di città e soprattutto una progettazione di una richiesta tale che fa sì fa una parte di città, ma una parete di città che non è in concorrenza con la parte del centro storico tradizionale.

Tutto questo è possibile far sì che avvenga se c'è un ampio coinvolgimento della realtà economica e sociale del territorio, ovviamente è una sfida molto rilevante che ha un buon inizio con un documento che dà indirizzi molto pregnanti ed anche rispetto a cosa ci aspettiamo alla stessa stazione, nel senso che lì viene messo anche che deve avere una caratterizzazione da parte davanti della stazione stessa rispetto alla piazza, al territorio e quanto altro, quindi trovo questo dal punto di vista degli indirizzi molto importante.

Ovviamente c'è da trovare degli equilibri economici per fare tutto questo e quindi mi sembra di potere dire anche dal punto di vista delle quantità siamo di fronte ad una scelta ampiamente sostenibile e siamo di fronte al fatto che anche dal punto di vista del residenza in una zona così delicata, avere realizzato il 10% di residenziale da lì, ovviamente l'obiettivo nella città è più ampio, però già abbiamo verificato e ci è stato confermato che le convenzioni verranno ovviamente da altre parti perché siamo di fronte ad una zona, non tanto perché è molto centrale, anche questo ha un suo significato rispetto all'edilizia sociale, ma perché siamo di fronte alle esigenze di trovare equilibri economici che oggettivamente creano le condizioni per avere quantità pur significative di edilizia sociale che andranno ripresi però per avere il 25% circa che si ipotizza da altri parti.

Trovo poi molto importante anche che dal punto di vista del tenere insieme il tutto, ci sia un'attenzione

**BOZZA NON CORRETTA**

particolare, soprattutto da parte della Provincia, al servizio della metropolitana ferroviaria e che la Provincia sia il punto di riferimento per questo tipo di previsione degli accordi, perché nel documento si dice che il Sindaco di Bologna sarà il punto di riferimento per quanto riguarda la stazione e queste aree, giustamente che è molto coinvolta il Comune di Bologna rispetto alle fasi successive, per la Provincia aveva tenuto in mano il fatto che bisogna garantire che il servizio metropolitano ferroviario venga portato a termine, così come erano stati fatti gli accordi anche rivedendo e ripuntualizzando i tempi e la qualità degli interventi che vi vogliono, facendo in modo anche che questo accordo avvenga prima che si concluda la fase dell'accordo delle aree, pare che sia un fatto determinante e molto positivo.

Penso veramente che siamo di fronte a un atto importante da seguire e che veramente è una parte importante del programma delle Amministrazioni Locali a livello del nostro territorio.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Il collega De Pasquale ha iniziato il suo intervento dicendo di essere molto soddisfatto che si sia arrivati al voto della delibera, comincerà anche io dicendo che sono soddisfatto che si è finalmente arrivati al voto di questa delibera che da qualche tempo pendeva immotivatamente, perlomeno noi poveri esponenti della Minoranza non sapevamo i motivi per cui non si fosse giunti..., avevate bisogno di pubblico, sì in effetto vedo la Giunta al grande completo in questa particolare occasione di gaudio per la votazione che è stata procrastinata nel tempo.

Mi viene da dire ed era il motivo per cui il gruppo di Alleanza Nazionale non avrebbe partecipato al voto di

**BOZZA NON CORRETTA**

questa delibera, che già oggettivamente un problema a monte c'era, perché si trattava di una mera ratifica di un atto già assunto dalla Provincia con altri Enti in data 18 luglio 2006, cioè parecchi mesi fa senza che il Consiglio avesse potuto in qualche modo dibattere a monte in maniera seria e compiuta le linee di indirizzo per determinare quello che si andava a scrivere e a sottoscrivere nell'accordo che è stato siglato il 18 luglio.

E questo era già, a nostro avviso motivo, sufficiente per non partecipare al voto di questo atto, pur riconoscendo l'urgenza e l'importanza della realizzazione di questa struttura che è la stazione di Bologna, che di fatto è una cosa di cui si parla da anni, da molti anni, da qualche decennio senza vedere risultato alcuno arrivare a conclusione.

Dicevo, se era già motivo di qualche problema che avremmo espresso con una non partecipazione al voto, ancora più grave diventa il fatto che un atto già sottoscritto il 18 luglio, portato in via di ratifica al Consiglio, sia stato per molte settimane procrastinato senza dare giustificazione di fatto alcuna al Consiglio del perché veniva procrastinato. L'atto era già siglato nella sua completezza, non era possibile in questo Consiglio arrivare a nessuna modifica perché era mera ratifica di un atto già siglato, che cosa lo rimandavamo a fare? Il sospetto mi è venuto che lo abbiamo rimandato di più di un mese questa votazione per dare tempo altra Maggioranza di concordare l'ordine del giorno di accompagnamento che mi sembra più corposo della stessa delibera che noi andiamo a votare.

In questo ordine del giorno vengono messi molti punti sugli "i" a tale punto a fare pensare che l'accordo che si va a ratificare oggi non sia così convincente o esaustivo rispetto ad alcune tematiche care all'Amministrazione Provinciale, a tal punto da dovere giustificare un lunghissimo ordine del giorno maturato in più di un mese di riflessione per dare un'interpretazione più o meno

**BOZZA NON CORRETTA**

autentica di questo accordo che era stato già siglato e per cui questo Consiglio non aveva alcuna disponibilità di intervento. Per cui il motivo per cui noi non eravamo favorevoli a questa procedura diventa ancora più grave perché evidentemente non eravate favorevoli nemmeno voi, perché avete dovuto costruito un meccanismo complesso e molto elaborato nel tempo, per potere giustificare questo documento che avete siglato in luglio e riuscite a portare solo in ottobre all'approvazione per mera ratifica da parte del Consiglio. Questo mi sembra un fatto molto grave.

L'ordine del giorno non possiamo dividerlo, non entriamo nei particolari perché ripeto entreremmo in una cosa assai complessa, anche perché è molto corposo e ci è stato distribuito pochi minuti fa, ma il continuo direi pedissego riferimento al PSC e al PTCP ormai di storica memoria e di difficoltosa attuazione anche all'interno di queste mura, mi sembra che giustifichi ampiamente il voto contrario che, invece, il gruppo di Alleanza Nazionale andrà a dare sull'ordine del giorno, mentre non parteciperà al voto per i motivi di cui ho detto prima, aggravati dal ragionamento che ho fatto oggi sulla delibera che ci è stata presentata. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola al Consigliere Vigarani, vi faccio una comunicazione, l'emendamento che vi è stato distribuito relativamente alla delibera successiva posta all'ordine del giorno è a firma della Giunta.

La parola al Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Come si sa dal dibattito che si è svolto in Comune di Bologna, i Verdi contrastano questa delibera, non tanto per il tema della rilevazione della nuova stazione, che a nostro avviso risulta una priorità non più in alcun modo procrastinabile, quanto per quello che di fatto ci sta

**BOZZA NON CORRETTA**

attorno all'interno di questo accordo.

L'Assessore Merola sulla sua replica in Comune a Bologna ha dichiarato come questa operazione urbanistica connoterà la città di Bologna per i prossimi cento anni. Credo che affermazioni di questo genere, che non ho motivo di mettere in dubbio, anche perché qui si parla di 300 mila metri quadri di costruito complessivamente nel cuore della città di Bologna, noi crediamo non possano essere, in qualche modo essere stato oggetto a mio avviso troppo veloce con parti interessate di rappresentanze di cittadini che si riassumono sostanzialmente con i due quartieri interessati della città. Pensiamo che occorra andare a guardare più dettagliatamente di che cosa si sta parlando.

Noi quando parliamo di recupero degli spazi urbani di Bologna, non possiamo parlare solo ed esclusivamente di costruzioni in più, è chiaro qui si parla anche di altro ovviamente, però 300 mila metri quadri sono veramente una quantità imponente, che rischia, se non controllata, di travolgere degli assetti urbanistici delicatissimi, perché situati nel cuore della città. Penso che forse sarebbe stato utile che a Bologna in questi anni si fosse iniziato a mettere mano a quello che era il dettato di un ordine del giorno proposto e approvato negli anni 90 dai Verdi per quello che riguarda la realizzazione di quartieri senz'auto, quegli stessi quartieri che vengono realizzati nelle città importanti d'Europa, che invece, qui da noi, non trovano ancora nessun tipo di riscontro.

Riteniamo che, purtroppo, anche in questo caso ci troveremo a fare un'operazione, che per quello che riguarda il residenziale avrà sì l'obiettivo di ripopolare Bologna, però la città se dovesse essere veramente, se avesse questa esigenza di essere ripopolata non si troverebbe quei seimila alloggi vuoti che esistono nel nostro capoluogo.

Però ci troveremo con una massa di abitazioni in più, che con ogni probabilità avranno una dotazione di automobili non inferiore a quella che attualmente noi

**BOZZA NON CORRETTA**

andiamo ad osservare nel nostro territorio.

Quindi, era necessaria a nostro avviso più partecipazione e un dettaglio ulteriore di quello che si andava fare in queste aree. La stazione di Roma, per quello che riguarda i lavori di grande ampliamento che sono avvenuti negli anni scorsi relativamente alle nuove infrastrutture ferroviarie, sostanzialmente a me risulta abbia fatto tornare i conti con una realizzazione di commerciale attorno alla Stazione Termini molto importante, che però non abbia investito altre parti del territorio. Comunque noi confermiamo il voto contrario che è stato espresso in Comune di Bologna, esprimeremo però un voto di astensione per quello che riguarda l'ordine del giorno collegato.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie signor Presidente.

Sull'ordine del giorno, credo che, fermo restando quello che è l'impianto di una discussione che c'è stata soprattutto in queste ultime settimane intorno e complessivamente alla vicenda infrastrutture e specificamente intorno al nodo stazione di Bologna e fermo restando un rilievo che in queste settimane è stato avanzato e cioè la necessità che gli argomenti di questa portata, quale appunto quello dell'edificazione della nuova stazione necessitano complessivamente di una capacità di attenzione, di discussione da parte delle assemblee elettive e dei cittadini, credo che ci siano un paio di passaggi importanti in questo ordine del giorno, appunto un ordine del giorno che in qualche modo accompagna la delibera specifica.

Intanto una prima considerazione va fatta - secondo me - sul riferimento costante che viene evidenziato, che viene



**BOZZA NON CORRETTA**

sottolineato alla questione del sistema ferroviario metropolitano e alla centralità che questo deve avere proprio nell'ipotesi di costruzione di un nodo centrale per il trasporto bolognese nazionale, quale è quello della stazione, perché se il sistema ferroviario metropolitano con tutte le sue complesse connessioni non va a realizzazione, è chiaro che l'operazione della stazione diventa difficilmente comprensibile, oltre che giustificabile nel momento della scelta e credo che questo tipo di rilievo sia sostanziale per un'Amministrazione locale come la Provincia, ma più in generale per tutte quelle che partecipano a questa ipotesi, a questo progetto.

All'interno di questo il riferimento che si fa al futuro sistema di trasporto rapido di massa urbana, che è uno dei temi di discussione di questi giorni, futuro sistema, perché credo che sia ancora aperta la discussione su quale sarà l'ipotesi che verrà scelta sulla città di Bologna, oltretutto aggiungo, mi pare di queste ore, un sentire che viene dal Governo nazionale e che ribadirebbe l'assenza di finanziamenti all'ipotesi metrò così come ultimamente l'abbiamo vista delineata.

Quindi, bene si fa a parlare di un futuro sistema di trasporto rapido di massa urbano pensando a quella che sarà la migliore soluzione in termini di priorità, di costi e di soddisfazioni dei bisogni per la città di Bologna.

Un altro punto - secondo me - importante, è l'inserimento, credo per la prima volta in un ordine del giorno che si riferisce ad un'opera strutturale fondamentale come quella della stazione, alle procedure partecipative di valutazione preventiva della sostenibilità e congruità ambientale, cioè questo è un tema che riguarda la relazione che si costruisce non solo con la valutazione tecnica sulla necessità di realizzare un'opera come quella della stazione, ma sul coinvolgimento e sulla ricaduta che questa ha nei territori che la interessano comunale, provinciale e i quartieri della città che ne sono

**BOZZA NON CORRETTA**

coinvolti. Mi permetto un piccolo inciso, metterei per l'uscita nel terzo capoverso della seconda pagina dove si dice che l'accordo è stato presentato ai quartieri di considerarli con la "Q" maiuscola perché credo che se ne potrebbero avere a male.

Al di là della battuta sulla entità istituzionale dei quartieri, le procedure partecipative sono quelle che permettono di discutere e definire la congruità di una scelta rispetto ad un'opera infrastrutturale con quelle che sono le domande e i bisogni che i cittadini esprimono sul territorio che vi è interessato, accanto alla realizzazione ci sta questo tipo di confronto e verifica.

Questo è uno dei temi che oltretutto dal mio punto di vista, dal punto di vista di Rifondazione Comunista, deve servirci anche a realizzare la migliore ipotesi per quello che riguarda l'edilizia residenziale che si costruisce in quella soluzione urbanistica e quelle che sono le compensazioni che devono essere attuate sul territorio, lì dove ci siano delle discrepanze rispetto a quelli che sono i piani strutturali comunali o il PTCP e tutti i riferimenti documentali citati nello stesso ordine del giorno.

Credo che questi due elementi, la considerazione che la realizzazione di un futuro sistema di trasporto urbano di massa che deve essere definito con criteri di congruità e di necessità e dall'altro il richiamo alla partecipazione per andare a verificare e l'impatto strutturale ambientale dell'opera e quelle che sono le necessità sociali, per quanto mi riguarda con particolare riferimento alle edilizia residenziale pubblica, sono due passaggi, insieme al testo complessivo e al riferimento fondamentale alla realizzazione del sistema ferroviario e metropolitano che ci hanno portato a sottoscrivere e a sostenere questo ordine del giorno.

Credo che oltretutto utilizzare questo tipo di modalità nel prosieguo del confronto su questo terreno, così come su

**BOZZA NON CORRETTA**

quello che è la scenario delle opere infrastrutturale, bene credo che questa sia una chiave per affrontare la discussione e poi la soluzione dei problemi, che se la Provincia di Bologna per la prima volta esplicitamente, anche se peraltro in qualche modo anche l'ordine del giorno che veniva dal Comune faceva riferimento ad una modalità di partecipazione accertata, verificabile, credo che questo sia un elemento di novità che possa permetterci di affrontare questo genere di discussione con grande serenità e con capacità di affrontare quelli che sono i problemi, perché le questioni che sottolineava il Consigliere Vigarani sono questioni importanti e che vanno affrontate e risolte con il confronto non solo tra le forze politiche e tra le istituzioni, ma con i cittadini e sul territorio.

Questo è il portato a nostro parere dell'ordine del giorno e la motivazione ci porta oltre che a sottoscriverlo a sostenerlo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

Questa delibera se non erro era iscritta al Consiglio di tre settimane fa, poi tre settimane fa, non mi ricordo se il Consigliere Spina o comunque rappresentanti della Maggioranza di questo Consiglio hanno chiesto il rinvio per un ulteriore approfondimento.

Solitamente quando si fa un approfondimento di una delibera che si discute in Consiglio, viene fatta una Commissione e in Commissione si approfondisce l'argomento per cercare di capire le motivazioni che non hanno consentito di votare il giorno che doveva essere la delibera. Non mi ricordo che questa approfondimento sia stato fatto in Commissione dalla richiesta.

Quindi, probabilmente l'approfondimento che doveva

**BOZZA NON CORRETTA**

essere fatto era un approfondimento fra Segreterie di partiti per cercare di trovare una quadratura, un cerchio con il bilancino dosando aperture da una parte e restringimenti dall'altra per consentire alle forze politiche che, avevano particolari rivendicazioni, forse non totalmente dovute a questo argomento, di potere svolgere quel famoso ruolo. Oggi noi ci troviamo a deliberare, avendo raggiunto l'accordo dopo che è stato sancito, ieri nel Comune di Bologna, ma lo sappiamo che la Provincia tendenzialmente purtroppo va a traino del Comune di Bologna, avendo avuto la possibilità e il via libera del Comune di Bologna di ieri, oggi ci troviamo a discutere di questa delibera in Provincia.

Fermo restando che probabilmente è un argomento che non dico interessa ancora di più la Provincia del Comune, ma poiché noi dovemmo rappresentare quella famosa area vasta che è interessata ad un argomento primario come la mobilità ferroviaria, avremmo probabilmente il dovere, se non il diritto di discutere prima di questo argomento.

Non solo, assieme a questo argomento ci viene presentato un ampio, importante ordine del giorno che è firmato da tutta la Maggioranza e che dice tante cose, che arriva alle ultime due righe e dice: approva l'accordo.

Quindi, è stato necessario un parto di due pagine e qualche riga per arrivare a dire che approvate una cosa che andiamo a votare tra cinque minuti, quindi l'approvavate per forza, perché se no non l'avreste votata e quindi non capisco bene l'importanza di questo ordine del giorno se non anche qua in funzione di bilancini vari ed eventuali.

La cosa più grave, credo che l'abbia già detto prima il Consigliere Guidotti, è che noi facciamo un dibattito di approvazione di un accordo che è già stato fatto e quindi semplicemente di una ratifica, nella quale come Consiglieri Provinciali non interveniamo in niente.

Sarei curioso di vedere un Consigliere Provinciale della Maggioranza che si alza e dice: voglio cambiare

**BOZZA NON CORRETTA**

all'interno del accordo il paragrafo 4 o il paragrafo 5, questo sarebbe un momento interessante di dibattito e non una semplice ratifica, cosa che viene fatta in questo caso.

Poiché ratificare degli atti sui quali non abbiamo nessun potere e credo che sia molto sminuente per i rappresentanti istituzionali eletti di questo Ente, mi sembra inutile partecipare al voto di una delibera già confezionata, già preparata, sui quali si è già così abbondantemente confrontato la Maggioranza da avere già stabilito quanto saranno i voti che la voteranno, chi non la voterà, etc. Quindi, non potendo intervenire per modificare, per decidere, mi sembra inutile intervenire nel merito. Pertanto il gruppo di Forza Italia non partecipa al voto di questa delibera e invece voterà contro l'ordine del giorno che è stato presentato precedentemente per tutti quella serie di motivi che un po' ho accennato io, che ha accennato precedentemente anche il Consigliere Guidotti. Grazie.

***Riassume la Presidenza il Dott. Cevenini.***

**PRESIDENTE:**

Grazie. Se non ci sono altri interventi, do la parola al Vice Presidente Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Sì molto brevemente, anche perché in sede di Commissione Consiliare viceversa abbiamo presentato in maniera molto approfondita ed articolata i contenuti dell'accordo territoriale anche il supporto informatico e quindi anche ragionato nel merito dei contenuti importanti di questo importante atto di programmazione territoriale che oggi anche il nostro Consiglio è chiamato a valutare e quindi anche io credo auspicabilmente ad approvare. Sentiamo molto l'esigenza sul tema infrastrutturale ed in particolare su alcuni elementi che possono per davvero

**BOZZA NON CORRETTA**

aiutarci a fare un salto di qualità, dicevo l'esigenza di passare dalla progettazione, dal confronto, dalla definizione di progetti alla realizzazione concreta di alcuni importanti investimenti destinati a rafforzare in maniera significativa il nostro sistema territoriale, ma anche più complessivamente ad aumentare in maniera significativa anche la qualità del nostro tessuto.

L'accordo, quello della nuova stazione in particolare firmato dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, oltre che rafforzare ulteriormente il già positivo lavoro di collaborazione interistituzionale che abbiamo già avviato e sperimentato anche su altri importanti progetti, avvia di fatto il percorso, molto concretamente, per portare a soluzione una delle principali criticità della nostra realtà, attorno alla quale molti dei temi che sono stati richiamati anche qui oggi pomeriggio ruotano, è condizione preliminare proprio per dare soluzioni anche ad altri temi che sono qui stati chiamati.

Una stazione, quella di oggi per usare un eufemismo assolutamente insufficiente non solo a supportare gli aumenti di volume di traffico, ma anche più complessivamente l'evoluzione dell'intero sistema ferroviario locale e nazionale, così come si sta realizzando, ma anche e soprattutto permettendo al contempo anche di avviare un importante e significativa azione di riqualificazione urbanistica ed è uno dei temi più importanti che il nostro Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ci indica ogni qualvolta ragioniamo di progetti, di programmazione e di pianificazione territoriale.

È un atto, quello che questa sera sottoponiamo all'attenzione del Consiglio, lo voglio dire a proposito di questa polemica della ratifica, del coinvolgimento, poi dirò anche sul contributo che l'ordine del giorno presentato qui questa sera ci porta e viceversa rispetto al percorso che abbiamo intrapreso con questo accordo

**BOZZA NON CORRETTA**

territoriale, dicevo è un atto questo che si pone in maniera credo chiara, in piena coerenza con gli atti di programmazione, noi ne abbiamo già adottato, come ad esempio le linee programmatiche di mandato, come ad esempio per noi elemento di riferimento fondamentale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, oppure in corso di formazione come ad esempio il Piano della Mobilità Provinciale, di cui come sapete sono già stati redatti ed anche portati all'attenzione del confronto politico, del confronto amministrativo, richiamo il percorso che abbiamo già fatto in sede di Commissione Consiliare, ma anche sociale attraverso i forum che abbiamo organizzato prima della scorsa pausa estiva, gli indirizzi strategici.

Come Provincia abbiamo ottenuto, come sapete, che nell'ambito di questo accordo, sia ridefinito anche l'accordo quadro per il servizio ferroviario metropolitano e credo che questo ordine del giorno di accompagnamento sia importante perché rafforzi in maniera significativa la nostra azione di governo verso questo importante obiettivo e di qualità non solo cercando di assorbire, ma anche di integrare quelli vigenti sottoscritti nel 1994 e nel 1997, ma anche e soprattutto rimarcando così anche l'obiettivo strategico dell'operazione che non è e non deve essere un semplice restyling della stazione attuale, ma il suo ripensamento come nodo chiave della città.

Penso al tema della porta di accesso nel sistema regionale, penso tema del polo sinergico insieme all'aeroporto per l'inserimento di Bologna nel circuito della mobilità nazionale e internazionale, ma penso anche e credo questo per noi sia un punto assolutamente qualificante e irrinunciabile del nostro progetto, come punto principale di interscambio modale tra le diverse piattaforme di trasporto pubblico per l'intera area metropolitana bolognese.

Senza questo progetto, anche lo stesso progetto di servizio ferroviario e metropolitano rischia di nascere

**BOZZA NON CORRETTA**

monco e quindi di non esplicitare tutte le potenzialità che evidentemente caratterizzano e possono caratterizzare positivamente il progetto di nuovo servizio ferroviario e metropolitano.

A queste funzioni, come sapete potenziando le dotazioni di servizi agli utenti e ai viaggiatori, potranno e dovranno affiancarsene anche altre, penso al tema commerciale, penso al tema del servizio su di un'area più ampia e anche al tema del residenza e quindi alla possibilità di potere portare un contributo significativo in questa direzione che configurano la stazione come un nuovo polo ordinatore e regolatore dell'intero sistema urbano cittadino, ma anche più complessivamente dell'intero sistema metropolitano bolognese.

In particolare, noi vogliamo attraverso questo accordo per quanto ci riguarda che l'attenzione nell'attuazione dell'accordo si concentri innanzi tutto nella conferma delle funzioni a servizio della SFM, binari passanti utilizzati dalle linee del servizio, ma anche il mantenimento del servizio ferroviario merci a servizio della logistica principale e dei principali poli di servizio, per questo l'ordine del giorno di accompagnamento ci aiuta a meglio specificare anche questi importanti temi, come ad esempio il tema di linea di cintura, che credo che sia importante riprendere e rilanciare anche e soprattutto per la prospettiva ed anche come l'occasione appunto per velocizzare l'entrata a regime dello stesso servizio ferroviario metropolitano.

I contenuti li abbiamo già richiamati in Commissione Consiliare, si tratta complessivamente di una grande operazione di particolare interesse pubblico che non ha assolutamente precedenti in città, nella storia della città tutta quanta caratterizzata dalla riqualificazione di aree già compromesse e dimesse.

Tutte le risorse che verranno ricavate dall'operazione, verranno tutte quante destinate ad incrementare i servizi



**BOZZA NON CORRETTA**

per la collettività e quindi tutti quanti destinati al nostro sistema territoriale.

C'è un impegno preciso, coerente con quanto stabilito nel piano strutturale e comunale a incrementare la dotazione di edilizia residenziale, c'è l'investimento assolutamente importante, caratterizzante l'accordo territoriale nella nuova stazione centrale di Bologna, c'è l'acquisizione da parte del patrimonio pubblico dell'area del dopo lavoro ferroviario che incrementerà il sistema dei servizi del quartiere, c'è l'acquisizione, lo ricordava il Presidente De Pasquale, di questa importante area lungo il Reno di circa sei ettari per il completamento del progetto del parco fluviale del Reno e poi c'è l'impegno a subordinare l'approvazione degli accordi di programma alla definizione del nuovo accordo per il servizio ferroviario e metropolitano.

Tutti interventi questi che per ragione di brevità ho richiamato per titoli, coerenti con il piano territoriale, con il piano strutturale del Comune di Bologna ed anche con l'accordo di pianificazione che la nostra Amministrazione ha sottoscritto con l'Amministrazione Comunale.

Credo che l'approvazione di questo ordine del giorno di accompagnamento oggi conferma e sostiene in questa direzione l'azione che la Giunta Provinciale ha condotto in questi mesi per cercare di fronteggiare i ritardi e le carenze che si sono determinati sul completamento del servizio ferroviario e metropolitano e sul servizio reso agli utenti e per procedere credo alla sua piena implementazione nel rispetto degli indirizzi programmatici ed anche e soprattutto degli impegni di Governo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto?

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Dichiarazione di voto perché il collega Spina ha praticamente detto molte cose che volevo dire io e che condivido, quindi mi limito a fare la dichiarazione di voto, dicendo che questa delibera e questo ordine del giorno è condiviso dal gruppo dei Comunisti Italiani e riteniamo che la nuova stazione ferroviaria sia effettivamente un tassello fondamentale per chiudere il ragionamento e il progetto sia dell'SFM, ma anche di quella città Bologna come la vogliamo, come la vorremmo e come la stiamo costruendo per il futuro.

Quindi, il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore sia per la delibera che per l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Avevo già fatto la dichiarazione di voto, quindi sarò molto veloce, ma la replica dell'Assessore mi spinge semplicemente, dandogli atto che è molto bravo, lo abbiamo sempre detto, l'Assessore Venturi nello spiegare le cose, è bravo nel tirare i sassi, è bravo nell'arrampicare sugli specchi. Vede Assessore la frase iniziale che lei ha detto, che questa delibera è venuta in Commissione ed è stata abbondantemente spiegata è vero, non spiegato il motivo per il quale sono passati ventuno giorni da allora per approvarla senza altri passaggi in Commissione, che questo è il nodo di questa delibera, del discorso del bilancino che facevo prima io e delle trattative che sono state fatte nelle sedi politiche e non all'interno della Provincia, dell'Ente, non all'interno della Commissione.

Perché che la delibera fosse già pronta ventuno giorni fa lo avevamo capito tutti, è che non era pronta la Maggioranza che esiste in questo Ente a trovare una

**BOZZA NON CORRETTA**

coesione necessaria per approvare questa delibera e non tanto nei punti più o meno sostanziali, nel punto politico tutto qua. Detto questo, ribadiamo la non partecipazione del voto del gruppo di Forza Italia sulla delibera e il voto contrario sull'ordine del giorno allegato.

**PRESIDENTE :**

Grazie. Passiamo al voto sulla delibera. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione: presenti 21, 20 favorevoli, nessun astenuto, 1 contrario. Adesso chiedo alla Segreteria di prendere nota dei Consiglieri presenti che non partecipano al voto, è la cosa più pratica perché estrarre durante la votazione è complesso. Votiamo l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 23: 20 favorevoli, 1 astenuto, 2 contrari. Verifichiamo e rettifichiamo i voti che sono avvenuti. Avete preso nota dei presenti astenuti? Tutto a posto. Essendo tutti presenti, scrutatori compresi, verifichiamo eventuali errori e li rettifichiamo in corso d'opera.

Votiamo l'ordine del giorno collegato.

Vuole dichiararsi qualcuno sull'ordine del giorno? No!

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno collegato. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 30: 20 favorevoli, 1 astenuto, 9 contrari, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n.49: "Modifica e integrazione al regolamento di funzionamento della Commissione Provinciale per il valore agricolo medio".

La parola all'Assessore Montera.

**ASSESSORE MONTERA:**

La proposta di delibera riguarda modifiche e integrazioni del regolamento per il funzionamento della Commissione Agricola Provinciale per i valori medi sui terreni. Il riferimento è la Legge Regionale 37 del 2002, in Commissione è stata fatta una discussione abbastanza approfondita sulle ragioni di questa proposta di modifica che riguardano in estrema sintesi la possibilità per la Provincia di prevedere in questa Commissione, che è incardinata presso l'Assessorato all'Agricoltura, ma che ha autonomia, discrezionalità tecnica su cui la Provincia di Bologna offre i supporti operativi necessari per il suo funzionamento.

Dicevo le sostanziali modifiche che si propongono riguardano alcune integrazioni che sono state proposte dalla delibera della Giunta Regionale che è del 2006 e che suggeriva alcune cose che la Provincia vorrebbe sottoporre all'attenzione del Consiglio o meglio la Giunta Provinciale ha sottoposto in Commissione e oggi ripropone e riguarda specificatamente la possibilità di prevedere un Vice Presidente che svolga le funzioni di Presidente in caso di assenza del Presidente indicato, una maggiore specificazione dei titoli da considerare per la selezione degli esperti da nominare.

Voi sapete che ogni anno la Commissione entro il 31 gennaio determina i valori agricoli medi sulla base delle stime del valore dei terreni agricoli e questa è la funzione pregnante, per fare questo ci sono evidentemente

**BOZZA NON CORRETTA**

tutta una serie di procedimenti istruttori che poi fanno riferimento agli espropri e abusi edilizi su cui la Commissione è impegnata costantemente.

Un altro elemento che noi vorremmo inserire è la decadenza automatica dei membri che si assentano per cinque sedute consecutive e senza giustificazione. La possibilità di attribuire il gettone di presenza anche per la partecipazione alle sedute istruttorie, la costituzione eventuale, se si ritenesse opportuno farlo, di sottocommissione sempre per le istruttorie, l'approvazione degli oggetti a maggioranza dei presenti e il raccordo con i regolamenti recentemente approvati dalla Provincia. In Commissione, dalla discussione è emersa un'indicazione che in quella sede non abbiamo accolto come Giunta e la proposta era già stata votata, pertanto è questa la ragione per cui oggi si propone questo emendamento.

L'emendamento riguarda il fatto di inserire al comma 7 nell'ultimo periodo dell'art.2, una frase che peraltro, un'opzione che peraltro avevamo previsto nel regolamento precedente e che quindi avevamo cassato più per adeguarsi in maniera se volete un po' pedissequa alle indicazioni e allo schema di regolamento che la Regione aveva proposto, ma che effettivamente mi trovava consenziente.

Per cui oggi propongo che si inserisca la stessa frase, che peraltro è contenuta nel regolamento vigente di cui oggi si propone la modifica e che riguarda, ripeto, il comma 7 ultimo periodo dell'art. 2 che dice così: "la scelta dovrà tener conto - parliamo della scelta dei componenti della Commissione - inoltre dell'opportunità di vedere rappresentata in seno alla Commissione le diverse professionalità, ingegneri, architetti, geometri, agronomi e le competenze presenti nel comparto pubblico.

In caso di nomina di un dipendente provinciale si applicheranno le previsioni del vigente regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi". I componenti della Commissione, ovviamente, devono avere un'esperienza

**BOZZA NON CORRETTA**

consolidata e riconosciuta sui temi dell'estimo, ma è evidentemente necessario che a questa competenza si possano assumere altre professionalità. Opzione, ripeto, che peraltro noi avevamo previsto quando abbiamo adottato il regolamento principale di cui oggi proponiamo la modifica che è stato assunto con delibera del Consiglio del 9 novembre del 2004.

La Presidente della Provincia con atto successivo al regolamento assunto ha disposto la ricostituzione della Commissione, questa rimarrebbe assolutamente invariata salvo eventuali integrazioni che possono e che devono intervenire in caso di dimissioni o di impedimenti da parte dei componenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Volevo fare un paio di domande, anche perché abbiamo qualche problema di interpretazione.

Nell'emendamento che presenta l'Assessore, cioè quando ripristina il concetto delle professionalità, delle diverse professionalità, ingegnere, architetti, dividendolo con le competenze presenti nel comparto pubblico, intende che le competenze ingegnere, credo di geometri e agronomi sono competenze nel settore privato? È una domanda che le facevo.

**PRESIDENTE:**

Sì, questo è un dettaglio di spiegazione.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Chiedo se tra le professionalità, l'elenco delle professionalità e il comparto pubblico, significa che si intende separare il comparto pubblico da comparto privato, per cui il dovrà imporre all'Amministrazione anche la

**BOZZA NON CORRETTA**

presenza di rappresentanti del privato all'interno di questa Commissione e le professionalità del pubblico, quali siano le professionalità del pubblico che qui invece non vengono specificate. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Visto che su questo tema dell'emendamento ci sono stare domande anche prima, io lo chiuderei, nel senso che se c'è qualche altra domanda farla subito, poi risponde l'Assessore, perché sennò diventa un rimbalzo continuo su questo tema, poi proseguiamo il dibattito.

Va bene, allora sentiamo l'Assessore un momento.

**ASSESSORE MONTERA:**

Questa Commissione si compone di esperti che vengono nominati dalla Presidente della Provincia, che naturalmente provengono dal mondo delle professioni, è previsto che possano essere presenti nell'ambito della Commissione anche dirigenti pubblici purché abbiano le competenze di cui sopra, però è chiaro che tutt'oggi operano soggetti che vengono dal mondo delle professioni, ingegneri, architetti, agronomi che non sono alle nostre dipendente, né alle dipendenze di altri Enti Pubblici.

Ripeto, avevamo eliminato questa frase, in effetti è una frase che ci sta, perché quelle competenze la Giunta Provinciale desidera che ci siano dentro la Commissione.

**PRESIDENTE:**

Chi chiede il parola? La parola al Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

Vorrei sottolineare un aspetto che già in Commissione avevo evidenziato, aspetto critico che l'emendamento proposto comunque non toglie nel senso che a mio avviso la vera differenziazione, la vera bonifica è che si passa da

**BOZZA NON CORRETTA**

una concezione di questa designazione degli esperti e parliamo di questo aspetto della designazione degli esperti, come un'attività in cui il privato aveva nella precedente stesura una certa dignità, quasi come il comparto pubblico, passiamo, invece, ad una proposta di modifica in cui questi riferimenti al privato in un certo senso vengono edulcorati, vengono un attimo limitati.

Dico anche che questo aspetto, se il precedente periodo andava bene non vedo perché è stato modificato e la spiegazione data al collega Guidotti a mio avviso non sono convincentissime, nel senso che questa indicazione e questa "e", non è una "e" esclusiva o /o, a mio avviso può anche interpretarsi come un accomunare entrambe le categorie.

Se effettivamente questa Amministrazione intende nella designazione degli esperti per la Commissione, salvaguardare o meglio continuare a tenere in considerazione il settore privato, allora sarebbe sufficiente mantenere la dizione così come era prevista prima, cioè è una modifica che a questo punto rimane priva, a mio avviso, di alcun supporto logico.

L'altro aspetto critico, che non è oggetto di emendamento, ma era stato oggetto di discussione in Commissione, è l'aspetto degli oneri, dove appunto oneri che in Commissione non sono stati correttamente indicati. Cioè si è data una risposta in Commissione abbastanza approssimativa su quelli che saranno gli aumenti e le tariffe a carico dei privati perché la maggiore previsione di spesa e la maggiore previsione di questi gettoni nel prevedere il gettone anche per l'attività istruttoria chiaramente determina un costo e il costo si viene a riversare sui privati. Quindi questo aspetto di questa somma forfettaria a nostro avviso, a mio avviso, è rimasto abbastanza poco chiaro, un po' dubbioso, soprattutto perché non vi è certezza. Il mio voto sarà un voto contrario.



**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola? Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Anch'io in Commissione avevo chiesto alcune cose. Alcune mi sono state risposte, e precisamente avevo chiesto quante erano state le Commissioni che si erano svolte negli anni precedenti.

Avevo anche chiesto però quante erano in previsione le istruttorie che si prospettavano oltre alle Commissioni per l'anno in corso in funzione di quanto era successo negli anni precedenti, in quanto si prevede un aggravio di costo per quello che riguarda l'eventuale possibile gettonazione anche per le Commissioni istruttorie. A questo dato non ho avuto risposta. Non so se l'Assessore è in grado di rispondere oggi. Era per riuscire a capire quanto può essere il maggiore costo che la Provincia verrebbe a sostenere in funzione di questa modifica.

In più, in funzione della risposta che ha dato prima l'Assessore all'emendamento non capisco a questo punto la cassazione di un paragrafo quando dice in seconda e in terza riga, sempre del punto 7: "Considerata l'opportunità di vedere rappresentato nel collegio le diverse professionalità e gli ambiti di azione del pubblico e del privato". A questo punto non capisco perché è stato cassato perché probabilmente sarebbe anzi un complimento di quello che viene detto visto il nuovo emendamento che ci è stato presentato dall'Assessore sulla cui scrittura avevamo alcune perplessità che sono state però fuggite dall'intervento dell'Assessore prima.

Non avevamo chiaro quello che si intendeva. Però non capisco a questo punto perché è stata cassata una cosa che secondo me sarebbe utile nel quadro al punto 7.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Brevemente Assessore.

Io credo che per quanto riguarda l'emendamento, non per il resto, non si potrebbe dire che ripristiniamo il testo in essere. Togliamo la delibera, togliamo l'emendamento e diciamo che rimane attivo il testo esistente. Per quanto riguarda le professionalità, la partecipazione, togliendo tutto il problema del Presidente e del Vice Presidente. Qui sono altre modifiche. Per quanto riguarda la modifica che in parte poi mi sembra che con il suo emendamento ritorni sulle posizioni precedenti, quindi, onde evitare i problemi di interpretazione diciamo che per quanto riguarda la parte emendata rimane in essere il testo preesistente, cioè non modificato dall'atto e non modificato dall'emendamento così diventa tutto molto più chiaro.

È una proposta che faccio all'Assessore.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Anch'io personalmente ho delle forti perplessità su questa regolamentazione, intanto perché prima che ci fosse presentato l'emendamento le cose stavano in modo diverso, e poi l'emendamento che è stato presentato non è vero che è identico al testo precedente. C'è una fortissima diversità perché nel testo precedente si parla di necessità per quanto riguarda i cosiddetti privati senza citarli, qui si parla di opportunità: dovrà tener conto dell'opportunità e non della necessità, quindi è ben diverso nel senso che chi deve effettuare le nomine può tenere conto o meno di questa linea di indirizzo, può anche non attenersi a questa linea di indirizzo o attenersi in modo talmente parziale che la

**BOZZA NON CORRETTA**

presenza dei privati diventa minimale all'interno delle Commissioni. Io la leggo così e sono ancora in grado di leggere i regolamenti. L'altra cosa sulla quale ho delle altre perplessità in riferimento ad una legge che è stata approvata da questa maggioranza in Parlamento riguarda il passaggio delle Commissioni istruttorie al rango di Commissioni dal punto di vista dei compensi.

Allora, siccome le Commissioni diverse da quelle elettive, e in base a quella legge che non ho scritto io e che non ho ovviamente votato io, quella legge dice che le Commissioni dal punto di vista delle riunioni devono essere ridotte del 30%, in questo caso portando al rango di Commissione anche le Commissioni istruttorie noi necessariamente andiamo in direzione contraria rispetto alla legge. Questo è quello che interpreto io, poi io posso anche sbagliare però per non sbagliare del tutto voterò contro.

**PRESIDENTE:**

Prima mi sono stati presentati due ordini del giorno: uno sulla carta dei valori dell'Islam, l'altro sull'intitolazione a ... di una parte della scuola di pace.

Mi sono stati consegnati il primo da AN e Forza Italia, il secondo solo Forza Italia. Li consegno in Segreteria e vengono iscritti per la prossima seduta.

Ha la parola l'Assessore Montera.

**ASSESSORE MONTERA:**

Brevemente per chiudere l'informazione.

L'emendamento è stato proposto in aula perché non ho avuto il tempo di presentarlo in Commissione prima che la Commissione si esprimesse. Io ci terrei a dare comunque ai Consiglieri un'informazione rispetto al costo che abbiamo sostenuto per il funzionamento e il mantenimento della Commissione, e quindi per fare eventualmente quella proiezione che mi era stata chiesta di spesa ulteriore che

**BOZZA NON CORRETTA**

può esserci nel caso si predispongano l'assegnazione di gettoni per sedute di tipo istruttorie e non solo decisionale. Quindi in questo senso la mia proposta è di rinviare l'oggetto, visto che non casca nulla, per dare un'informazione ai Commissari corretta. Dopodiché io ribadisco, e ci tengo a ribadirlo, il fatto che non solo i privati in questa accezione non vengono in maniera opzionale considerati a favore di eventuali soggetti pubblici. Non è così. I privati comporranno la Commissione. C'è la possibilità sulla base di indicazioni regionali di integrare la Commissione eventualmente con componenti che abbiano esperienza nel pubblico perché ad essi è stata riconosciuta la capacità di dare un contributo di merito sull'attività specifica della Commissione.

Quindi è proprio per evitare equivoci che ci terrei a rinviare e poi ad approvarla, rivedendo l'emendamento perché in effetti io vorrei assolutamente riproporre la dizione di allora. E non vorrei che questo fosse equivoco visto che oggi l'ho proposto perché ci credo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Vorrei ringraziare l'Assessore per la correttezza perché mi sembra molto corretto in funzione delle obiezioni e dei chiarimenti che abbiamo richiesto come minoranze questo passaggio per poter approfondire l'argomento con magari delle risposte che possono anche essere più chiarificatrici di quello che c'è stato presentato oggi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Passiamo all'oggetto 40: "Ordine del giorno presentato dai gruppi di Forza Italia e AN in merito alle minacce rivolte al Santo Padre".

**BOZZA NON CORRETTA**

Ricordo che a questo viene collegato l'altro ordine del giorno che vi ho distribuito. Preciso che rispetto al testo distribuito non c'è la firma dei Verdi. È stato distribuito il testo con una firma e viene ritirata la firma.

Chi chiede la parola? Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Scusi Presidente, è stata ritirata la firma dall'ordine del giorno che è stato presentato? Va bene.

Allora, presentare l'ordine del giorno che abbiamo fatto come gruppo di Forza Italia e gruppo di Alleanza Nazionale è molto semplice perché credo che sia piuttosto chiaro quello che volevamo dire, quello che significa per noi il fatto di una gravità inaudita successo un po' di tempo fa.

Mi dispiace che non abbiamo avuto la possibilità di fare una discussione urgente su questo punto perché il fatto era di per sé eclatante, però la tale importanza sicuramente non è scemata in questo periodo e in questi giorni che sono trascorsi.

So che è stato fatto un approfondimento in Commissione nella quale sono state ribadite delle posizioni probabilmente non comuni, o almeno nella sua completezza fra i presentatori e altre forze politiche, e da questo è stato poi partorito l'ordine del giorno che ci viene presentato dalla maggioranza più i Verdi, esclusi successivamente perché hanno ritirato la firma.

Debbo dire che avrei creduto che almeno una parte della maggioranza fin dall'inizio sentisse il bisogno di preparare e presentare un ordine del giorno su questo argomento. Mi rendo conto che ancora una volta ha corso dietro quelli che sono gli input che noi minoranza portiamo avanti spesso e volentieri all'interno di questo ente.

Debbo dire che è un ordine del giorno che mi fa molto piacere presentare perché è vissuto da laico, e quindi è tutt'altro che strumentale per quello che riguarda quelli

**BOZZA NON CORRETTA**

che sono i sentimenti che il gruppo di Forza Italia ed io personalmente nutriamo per il sommo Pontefice e che nutriamo per quella cultura che è la nostra cultura che è stata nella persona del sommo Pontefice offesa, vilipesa e che non ha ricevuto probabilmente negli enti istituzionali quella difesa che avrebbe meritato e quel riconoscimento che secondo noi dovrebbe essere sempre dato.

Le parole del Pontefice, come successivamente è stato detto, erano molto chiare, erano citazioni che facevano parte da parole tratte da "Manuele il paleologo", e che il Pontefice ha ripetutamente anche nei giorni successivi dichiarato che erano delle citazioni che aveva fatto e che comunque non rispecchiavano quello che era il suo pensiero.

Ciò non toglie che una grande parte dell'Islam, anche dell'Islam moderato, si sia scagliato completamente contro queste parole arrivando in alcuni casi a minacce di vita allo stesso Benedetto XVI. Io credo che un attacco di questo tipo, un attacco inverecondo a quella che comunque è la libertà di pensiero non possa appartenere alla nostra cultura e non possa neanche appartenere a chi vuole avvicinarsi alla nostra cultura, non possa appartenere a quelle persone che vengono nel nostro paese con l'idea di integrarsi mantenendo le proprie radici ma rispettando le radici del paese che li ospita.

Non più tardi di oggi c'era un incontro sulla carta dei valori della consulta islamica. Mi risulta che l'UCOI, che già nei passati giorni si è svelata per quello che è, si sia rifiutata di firmare questa carta dei valori. Esponenti delle minoranze hanno chiesto a livello nazionale che il Presidente Amato intervenisse espellendo questa associazione. Io mi auguro che questa nuova presa di posizione convinca il Presidente Amato a muoversi in questa direzione. Le consulte vanno bene, sono importanti. Anche in Provincia tempo fa era venuta fuori l'idea di una consulta rappresentata da extracomunitari e, a distanza di alcuni mesi dopo aver dato anche un nominativo di un

**BOZZA NON CORRETTA**

rappresentante di Forza Italia che avrebbe partecipato a questa consulta, non abbiamo più saputo niente. Dicevo le consulte sono importanti nel momento che le persone che ritengono di farne parte sono pronte al dialogo, ma se vi sono delle persone che non hanno rispetto e non hanno volontà di dialogo probabilmente per certi versi sono inutili o quanto meno sono inutili a quelle persone, o quanto meno quelle persone non dovrebbero essere chiamate a farne parte.

Io credo che il discorso del Santo Padre vada preso nella globalità, nell'interezza di quanto riportato. E credo che la globalità e l'interezza sia totalmente condivisibile.

Quindi il nostro ordine del giorno comporta lo sdegno, che credo tutta la comunità provinciale abbia provato, a questo attacco. Ripeto, ancora più grave perché non è venuto solamente da forze estremiste ma perché in parte è venuto da forze moderate.

Credo che sia importante che la Provincia di Bologna prenda delle posizioni all'interno della propria sede, all'interno delle sedi istituzionali e all'interno delle sedi civili per riconoscere l'importanza delle parole che sono state dette dal Santo Padre in quell'occasione. Ripeto, parole che non sono parole di una religione ma sono parole di chi ama questo paese, ama le radici che portano questo paese a 2000 e passa anni di storia che ha dietro le proprie spalle.

E così chiediamo che quelle che sono le agevolazioni previste dalle legislazioni a livello nazionale e a livello regionale a favore delle associazioni di immigrati, e in particolare a quelli della cultura della religione islamica, per quanto successo in questi fatti vengano subordinate ad una sottoscrizione di un documento dei principi che contenga il riconoscimento e il rispetto dei principi fondamentali della nostra Costituzione e la

**BOZZA NON CORRETTA**

condanna netta ed inequivocabile di ogni forma di discriminazione e intolleranza religiosa.

Credo che questo sia un punto fondamentale all'interno di questo ordine del giorno, ed è uno dei motivi per i quali l'ordine del giorno che viene presentato da diversi partiti della maggioranza, meno i Verdi che hanno ritirato la firma, mi lascia abbastanza perplesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Per presentare il documento, quindi un ordine del giorno legato sostanzialmente a quella che è la questione del riconoscimento della salvaguardia della libertà religiosa, nel senso che sono avvenuti dei fatti che non ci lasciano indifferenti.

Da una parte, lo abbiamo ricordato nell'approfondimento anche in Commissione, la lezione di Benedetto XVI all'Università di Ratisbona avvenuta nel recente viaggio in Germania dove, a fronte appunto di una citazione tra l'altro di un imperatore medioevale, sono avvenute in diversi paesi del mondo, soprattutto di religione musulmana, reazioni violente e offensive che noi consideriamo ovviamente inaccettabili. E poi ancora fatti successivi, quindi recentissimi: l'assassinio di suor Leonella Sgorbati, una persona che si è prodigata tutta la vita per gli ultimi in un paese appunto tra i più poveri del mondo, la Somalia, ad opera di un gruppo di filo talebani. E poi ancora la fucilazione di tre credenti cristiani dopo un processo che le maggiori organizzazioni umanitarie, tra cui Amnesty International, hanno giudicato un processo farsa.

In sostanza con questo documento diamo la solidarietà ovviamente al Pontefice per questi attacchi e queste minacce ricevute, e soprattutto sottolineiamo - oltre a



**BOZZA NON CORRETTA**

questa solidarietà anche per questi fatti violenti che accadono e che sono accaduti - come la libertà religiosa fa parte dei diritti di libertà dell'uomo quindi libertà religiosa e libertà di espressione che sono da considerarsi valori irrinunciabili da promuovere e da salvaguardare sempre in ogni occasione.

Nello stesso tempo impegniamo la Giunta Provinciale ad un'azione concreta di propria competenza. Quindi da qui anche l'accento critico alla richiesta che fa il documento della Casa delle Libertà, alla richiesta della firma di un documento - cose che non sono tra l'altro previste dalla legge - per potere avere la concessione di benefici e di contributi vari. Ma noi chiediamo una cosa concreta, che la Provincia nell'ambito anche dei suoi percorsi per quanto riguarda anche il programma delle politiche di pace e soprattutto per favorire questa cultura del confronto, del dialogo e del rispetto reciproco, organizzando - perché la nostra è anche una città multi etnica dove vi sono più appartenenze - anche questi momenti reali e concreti di incontro, di confronto, che vanno appunto in un'ottica di pace e in un'ottica di comprensione reciproca tra i popoli e le fedi religiose. Questo il senso del documento che abbiamo presentato e che intendiamo votare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io innanzitutto ringrazio il Capogruppo di Forza Italia Finotti per avere presentato lui questo ordine del giorno come laico.

Dico questo perché questo ordine del giorno io credo debba essere, non può non essere così ed è stato condiviso sia dai laici che dai cattolici che siedono nella minoranza di questo Consiglio.

**BOZZA NON CORRETTA**

Dico questo perché ritengo fondamentale, così faccio un inizio di ragionamento, definire e distinguere che cosa significa laicità, che cosa significa la religiosità e confessionalità perché non è vero quello che ci si dice e che è stato detto anche in Commissione quando si è detto che questo ordine del giorno grondava di religiosità. Il termine laicità, laicità dello Stato e della politica, non vuol dire religiosità. Vuol dire confessionalità, non vuol dire religiosità. Non è assolutamente vero. Non esistono solo gli illuministi francesi, sono esistiti anche gli illuministi scozzesi che parlavano di sentimento morale religioso.

Quindi non è vero che noi cattolici dobbiamo sentirci, e non ci sentiamo, imbrigliati dai paletti della laicità dello Stato. Noi cattolici, e quindi in questo caso io parlo come cattolica impegnata in politica, comunque dobbiamo continuare nella nostra quotidianità a seguire quelle che sono le affermazioni e le convinzioni in cui crediamo e in cui credono anche quei tanti politici che da laici però sono convinti che ci sono determinate regole che devono essere comunque perseguite e seguite proprio per la buona politica quotidiana e per il bene della nostra nazione.

Ecco perché dicevo ringrazio il Consigliere Finotti che, da laico quale egli è, ha spiegato le motivazioni che ci hanno portato a firmare questo ordine del giorno. Un ordine del giorno nel quale noi non solo esprimiamo, e non poteva essere che così - avrei voluto vedere il contrario anche se sto vedendo in quest'aula accadere il contrario da parte di qualcuno - esprimere non è possibile io credo, proprio umanamente parlando, non esprimere solidarietà al Santo Padre.

Ma noi abbiamo sentito anche il dovere con questo ordine del giorno sinceramente di condividere le affermazioni fatte dal Santo Padre nella lezione di Ratisbona.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il Santo Padre ha affermato una cosa che la Chiesa afferma da secoli, e cioè che uccidere in nome di Dio è un errore. Chi uccide in nome di un Dio sono quotidianamente coloro che come gli estremisti musulmani usano la jihad per distinguere tra musulmani e atei, per utilizzare la spada, per portare il loro credo ovunque essi vadano per arrivare a invadere anche dal punto di vista politico e ideologico le terre nelle quali sono accolti.

Questo non è per noi possibile. Il Pontefice con questo suo intervento voleva ribadire un fatto molto chiaro che condividiamo, che non possono i cattolici in buona fede non considerare giusto, e cioè in nome di quel cristianesimo che è poi fondante per la nostra Europa ed è l'architrave che dovrà tenere insieme i popoli dell'Europa, questo cristianesimo in nome di un Dio che non usa la spada deve essere comunque sempre quello stimolo a cercare il dialogo tra le religioni, considerando sì la libertà di espressione religiosa di tutti, ma avendo ben chiaro che comunque la nostra identità è un'identità ben precisa, è l'identità europea. È l'identità cristiana, che ci deve portare a dialogare sì, ma non perdere completamente, a scapito di altri che con la forza cercano di imporre la loro cultura, la nostra cultura.

Vedete, io credo che sia paradossale quello che è successo ad un uomo per un cittadino che non sappia e che non veda cosa quotidianamente accade in Italia. Noi abbiamo in Italia oggi, disgraziatamente per quello che mi riguarda, un governo in cui una parte costantemente prende delle grandi batoste per questa ansia quotidiana di non scontentare una parte radicale della componente, per questa ansia di non sbagliare dei passaggi che potrebbero portare a delle lacerazioni interne. Quindi meglio bastonare quelli che le bastonate le stanno prendendo da tanto e che comunque sempre vanno avanti. Mi riferisco alla parte cattolica della coalizione che ci governa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Perché vedete, io avrei voluto vedere, non come credente perché a questo punto è un mio pensiero in merito che non esprimo, ma come capo del Governo il professor Prodi magari non rimanere in Cina con la carica degli 800 mentre succedeva questo, magari non correre a New York mentre succedeva questo e stringere la mano al capo dell'Iran, di quell'Iran che tanti ... ha rivolto, sta rivolgendo e rivolge al Santo Padre.

Avrei voluto, proprio perché Presidente del Consiglio di una nazione che ha ottenuto un concordato, che ha la Santa Sede presso il proprio territorio e che comunque ha delle tradizioni cristiane ben precise, bene, io avrei voluto vedere questo Presidente del Consiglio avere un sussulto.

Sinceramente non uscirsene con quelle battute che tra l'altro poco sorridere ci fanno purtroppo perché disgraziatamente siamo in questa situazione, ma comportarsi da un capo di Governo.

Invece forse il Professore è stato troppo preso nel cercare di non scomodare una parte di quella sinistra che pure forse oggi noi vediamo non votare neanche la solidarietà, forse, adesso andrò a leggere ma credo di aver compreso che non voterà in quest'aula neppure la solidarietà al Santo Padre, un Professor Prodi anche che ha cercato in tutti i modi di non contravvenire a quelle varie maestrine dalle penna rossa che oggi militano nelle sue file e che si chiamano Rossanda, si chiamano Afef o signora Tronchetti Provera o si chiamano Lilli Gruber.

Queste tre signore hanno avuto il coraggio di intervenire sulla questione, forse era meglio che qualcuno pensasse in casa propria perché i momenti non erano proprio dei migliori, sono intervenute dicendo che il Santo Padre faceva meglio a stare zitto, che il Santo Padre aveva perso un'occasione e cose analoghe.

Io penso che di fronte a queste cose un capo di Governo doveva comunque intervenire, non l'ha fatto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Non l'ha fatto e credo che anche oggi noi vedremo in quest'aula coloro che io credo avrebbero dovuto avere un momento di dignità e da cattolici andare alla mera solidarietà non farlo, perché tanto ripeto qualcuno viene sempre bastonato da mesi all'interno di questa coalizione, spero che prima o poi si renda conto che forse ci sono delle cose molto importanti che noi proprio da credenti non possiamo non vedere in questo momento in cui invece effettivamente sembra che l'Europa, la famosa Europa dal ventre molle, quell'Europa che non vorrei vedere, e mi viene in mente Oriana Fallaci, diventare Eurasia sta vivendo.

Sembra che abbiamo paura, e abbiamo paura di scontentare gli estremisti, addirittura oggi sentivo che in Spagna alcune feste religiose stanno cambiando volto per non urtare la suscettibilità degli islamici meno moderati.

Oggi il Consigliere Finotti l'ha appena detto, addirittura l'Ukoy si è permessa di dire che lei non ci pensa neanche di firmare una carta dei valori perché non si riconosce nelle richieste legittime che in questa carta sono state fatte, mi riferisco alla poligamia, mi riferisco comunque al discorso del riconoscimento della nostra carta costituzionale e mi riferisco a quelle minime raccomandazioni, quei minimi precetti di convivenza civile che chiunque entri nel nostro stato deve rispettare.

Se l'Ukoy rimarrà dentro hanno già detto le donne marocchine che usciranno, io credo che se questo avverrà in Italia avremmo fallito nuovamente un'altra volta e avremmo continuato e continueremo a chinare il capo cercando di non voler vedere che l'Europa ha bisogno di quei valori fondamentali che sono nel Cristianesimo per cercare di arginare questa ondata di estremismo e di tentativo di invasione.

Il multiculturalismo è fallito, l'Olanda e l'Inghilterra insegnano, e credo che noi non dovremmo più perdere altre occasioni, ormai il tempo stringe

**BOZZA NON CORRETTA**

effettivamente e non dobbiamo per i nostri figli arrenderci anche perché poi mi si devono spiegare perché mentre accade questo e tutti si dicono solidali con quello che sta succedendo si continuano però ad aprire moschee, ad aprire macellerie musulmane che sappiamo benissimo che cosa sono e a che cosa servono, si continua a non capire che più facciamo invadere i nostri territori da questi estremisti islamici più ci allontaniamo da quel dialogo necessario di rispetto e di libertà che però ripeto non vuol dire solo libertà di tutti alla propria professione religiosa ma riconoscimento da parte di alcuni delle nostre tradizioni e della nostra identità.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Pierini.

**CONSIGLIERE PIERINI:**

Grazie Presidente. La discussione sarebbe molto complessa e anche molto lunga, l'abbiamo in parte già compiuta in Commissione. L'ordine del giorno che presentiamo che è stato già illustrato tiene conto della situazione attuale e tiene conto di quello che è il fatto legato alle reazioni e alle dichiarazioni, alla lezione di Benedetto XVI all'Università di Ratisbona, però chiaramente tutta la discussione investe tutta una serie di altri aspetti che riguardano i rapporti tra gli stati, i rapporti tra i paesi, i rapporti tra i popoli evidentemente, i rapporti tra le culture, le religioni e le identità.

Ha già detto presentando l'ordine del giorno le cose principali il Presidente del gruppo della Margherita quindi non mi ci soffermo ulteriormente anche se poi riprenderò un passaggio importante che riguarda il nostro ente.

Non credo che sia in discussione la difesa e il sostegno della libertà di espressione di culto così come da parte di tutti noi la condanna agli episodi di violenza di qualunque tipo e in qualunque posto del mondo questi

**BOZZA NON CORRETTA**

avvengano. C'è evidentemente a sostegno e come riflessione ulteriore rispetto a questo ordine del giorno e alla situazione che abbiamo di fronte una considerazione importante che è centrale su come le civiltà che fanno parte attualmente del mondo occidentale, che conoscono la democrazia da vicino perché la vivono, perché la costruiscono quotidianamente, perché la conoscono da tanti decenni, come queste civiltà debbano sostenere in maniera forte, in maniera anche coraggiosa in ogni parte del mondo. Quindi a partire da qui, dai nostri territori sostenere questa parte di mondo musulmano che rifiuta un certo tipo di approccio, che rifiuta la violenza, che rifiuta l'integralismo, che rifiuta naturalmente anche l'odio per un'altra parte di popolazione o per un genere piuttosto che un altro.

Questo è un impegno che dovremmo prenderci tutti, è un impegno che ci dobbiamo prendere, io credo che la parte maggioritaria del mondo musulmano sia in questa sintonia, abbia questi sentimenti e senta il bisogno proprio a partire da qui, a partire da questi fatti senta il bisogno di essere sostenuta di fronte all'escalation di violenza che di tanto in tanto abbiamo sotto i nostri occhi e di fronte evidentemente ad uno scivolamento di una parte di mondo musulmano.

Sbaglia chi dice non sottoscriviamo documenti di nessun tipo, sbaglia chi dice la nostra identità non si confronta con nessun'altra, non so se questi debbano essere emarginati o debbano essere coinvolti in una discussione, sicuramente c'è un errore, va fatto notare e si serve evidentemente anche per queste componenti, un percorso di crescita, di coinvolgimento, un percorso di confronto vero che appunto li faccia uscire da queste posizioni.

In generale io credo che dopo quello che è successo subito dopo la lezione di Benedetto XVI in Germania ci siano stati dei passi positivi che in qualche modo vanno anche a rendere in parte superato l'ordine del giorno che

**BOZZA NON CORRETTA**

viene presentato dal centro destra. Il percorso che è stato messo in atto e sono passi molto positivi è il percorso di costruzione di dialogo, di confronto e di condivisione e su questo c'è una riflessione fondamentale che noi dobbiamo fare. Il rapporto positivo tra le culture e le religioni, le identità deve partire proprio dalla ricerca dei punti di unione, dai punti che si condividono, dai punti che riguardano tutti. Perché è proprio da quelli, anzi è solo da quelli, da quei punti di incontro che può nascere, si può fondare il rispetto reciproco e la convivenza.

Un altro percorso non è accettabile e non sarebbe proprio in nessun modo accettabile se non si vuole percorrere naturalmente un altro tipo di strada che è quella di una battaglia, di una guerra che si combatte nei nostri territori, di una guerra che si va a combattere fuori dai nostri territori.

Parlare del fallimento della società multiculturale è un autogoal gigantesco e credo anche storico che ci porta su una strada assolutamente sbagliata, passi indietro appunto una guerra che alla fine va condotta evidentemente, l'elmetto che dobbiamo metterci sia qui che fuori, è una cosa oggettivamente impensabile per la nostra civiltà e per quello che in qualche modo dobbiamo esportare se vogliamo esportare qualcosa di buono da qua.

Quindi c'è in qualche modo, sostenendo quest'ordine del giorno che abbiamo presentato il plauso per quelli che sono tutti i percorsi, in particolare quello che primariamente è stato messo in campo a Roma grazie al Comune di Roma ma è stato messo in campo primariamente dallo stesso Stato Vaticano, percorsi di pace, percorsi di incontro, percorsi di condivisione e io credo che all'interno di queste strade che sono state aperte, di questi nuovi canali ci debba stare anche un impegno concreto, e qui vado anche a un punto fondamentale che noi come DS riteniamo fondamentale dell'ordine del giorno che è quello dell'impegno del nostro Ente a mettere in campo delle iniziative concrete.



**BOZZA NON CORRETTA**

Iniziative concrete che riguardino il nostro territorio, che riguardino anche tutto quel percorso che è stato importante e che è in atto in questo importante mese di ottobre in tutti i nostri comuni, in tutto il nostro territorio, un percorso concreto appunto tra esponenti e rappresentanti delle comunità culturali e religiose del nostro territorio. Non si esce da questa discussione se non con un impegno concreto anche del nostro Ente altrimenti parliamo di niente e potremmo anche risparmiarcelo.

Io credo che sia proprio sull'idea della ricerca dei punti di incontro e quindi della ricerca di una parte di identità condivisa e quindi di un fondamento di convivenza che è necessaria perché da quel punto non si può uscire proprio su questa idea e naturalmente su un'idea di mondo multipolare sia in qualche modo fondata una nuova esperienza secondo noi straordinaria che è quella della nuova politica estera del nostro Paese.

Io credo che nel momento in cui Prodi dalla Cina va a New York e non torna a Roma per stringere la mano a qualcuno presente sempre a Roma io credo lo fa perché va a New York a fare un ragionamento, a fare una serie di incontri oltre che un discorso importante al Palazzo di Vetro perché va a costruire la pace.

Pace che negli ultimi anni evidentemente su cui in troppi non hanno voluto investire.

Su quest'idea si fonda quella del mondo multipolare e in qualche modo di cui tutti si sentano parte, si fonda l'azione politica e diplomatica del nostro Governo che io credo meriti in questa fase un plauso importante, un forte sostegno anche da parte degli enti e delle istituzioni locali, naturalmente il contesto all'interno del quale nasce quest'ordine del giorno è legato a qualcos'altro, è legato ai fatti criminosi che sono avvenuti, al fatto che si debba dare la solidarietà al Pontefice per gli attacchi che ha ricevuto, tutto intorno c'è una riflessione più ampia che deve tenere conto, deve stare dentro l'azione e

**BOZZA NON CORRETTA**

dentro le iniziative che il nostro Ente porterà avanti e deve stare però anche in una riflessione politica che noi facciamo da cui non possiamo prescindere di costruzione della pace, di costruzione di condivisione e di percorsi condivisi tra le identità, le culture e i popoli.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente. Giovedì intervenendo durante il Consiglio sullo stato dell'economia bolognese ho citato umilmente il buon Flaiano che diceva "la situazione è tragica ma non è seria".

Ho qui due ordini del giorno, uno delle minoranze di centro destra e l'altro di una parte del centro sinistra che esprimono entrambi la solidarietà al Papa, già questo è secondo me un elemento di riflessione abbastanza consistente! Perché se si esprime la solidarietà su una figura che tutti riconosciamo indipendentemente dalla valutazione che facciamo dei suoi atti e delle sue parole, una personalità cospicua forse un Consiglio Provinciale può pensare di fare altro, io ho l'impressione che ci sia un tentativo su un fronte come sull'altro in qualche modo di dimostrarsi in questo caso più papisti del Papa, bisogna farlo, si deve fare! Qui faccio la seconda considerazione che ho già fatto altre volte, un po' come la citazione di Flaiano e cioè che in questo Consiglio Provinciale come forse in altre assemblee elettive su quasi qualunque avvenimento che abbia le cronache o abbia ricadute si fa l'ordine del giorno, quasi su tutte.

Io ho molti motivi di riflessione per quello che riguarda l'attività di un'assemblea elettiva e non ho mai proposto ordini del giorno che ogni giorno e quindi ogni seduta di Consiglio ricordassero quei famosi 4 morti al giorno per lavoro, nero, insicuro o di qualunque condizione

**BOZZA NON CORRETTA**

esso sia, una guerra della quale nessuno si accorge, ma va bene. Però sempre per stare su un livello un po' più leggere voglio ricordare una trasmissione radio di qualche anno fa fatta da un'importante radio estremista e rivoluzionaria di Bologna che era la vecchia Radio Città che un giorno fece una trasmissione commentando da radio cronaca un'immaginaria partita di tennis tra l'allora in salute Paolo VI e, per chi pratica di queste cose, il noto Cardinale Siri.

Giocavano a tennis e il radiocronista commentava e il Cardinale Siri nella radiocronaca era evidentemente più forte ma ahimè essendo che dall'altra parte c'era il Papa e il Papa è sottoposto al dogma dell'infalibilità qualsiasi cosa succedesse il punto andava al Papa.

Anche su questo io mi permetto di fare una piccola riflessione perché credo che per la prima volta in cento e rotti anni di vigenza nel diritto canonico del dogma dell'infalibilità un Papa ha espresso un concetto e per tre volte ci è tornato sopra spiegando, dicendo, dicendo che era stato frainteso e se era stato frainteso c'era stato l'errore. Io non voglio polemizzare però certe cose, ve lo devo dire con sincerità le tirate, perché che addirittura si debba trascinare e credo chissà che cosa sta pensando in questo momento il buon Benedetto XVI che è in uno degli ordini del giorno, è stato retrocesso a quattordicesimo, io non credo che si sia fatto un favore, io non credo che trascinarlo per il mantello in qualche modo sia utile a chiarire il suo pensiero, quando poi addirittura leggo con accenti diversi in tutti e due gli ordini del giorno inaccettabili reazioni offensive e violente ad opera di una parte del mondo musulmano, fortunatamente il Consigliere Pierini, ma non è scritto nell'ordine del giorno ha detto sicuramente minoritaria, da parte minoritaria del terribile e saladinesco mondo musulmano. Qui dietro di me commentano, speriamo che lo sia, c'è forse il dubbio che non lo siano, può essere che

**BOZZA NON CORRETTA**

siano tutti assetati di... avrebbe detto i controrivoluzionari francesi, e meno male che è citato Robespierre, è stato citato l'illuminismo, contrapposto l'illuminismo francese a questo scozzese, se ne sono sentite di tutti i colori.

Io credo che sarebbe stato più utile invece pensare ad una riflessione sulle questioni della pace e della guerra, dice che quale può essere il ruolo di ogni pensiero, di ogni credo in una posizione, in una soluzione positiva di quelli che sono i conflitti. Addirittura ho sentito dire in un'aula di un'assemblea elettiva delle cose che non stanno, e voi ve ne intendete, né in cielo e né in terra, facciamo in modo che si sottoscriva un documento, che si accettino i dettami di, non si capisce chi, non si capisce scritti dove, non si capisce perché. Io credo che questa sia veramente di poco spessore, di poca utilità.

L'assassinio di Suor Leonella Sgorbati leggo ad opera di un gruppo di filo talebani in Somalia, noi sappiamo, abbiamo indagato, quest'assemblea elettiva nel pieno delle sue potestà fa un ordine del giorno, è indagato quel gruppo, era filo talebano, nessuna indulgenza verso i talebani, si deve usare qualunque cosa pur di propagandare il proprio essere più papisti del Papa. Io credo che non sia un buon favore nei confronti del credo di tanti cristiani, del credo di tanti credenti diversi oltre che del Papa che io ripromuovo a XVI e che era stato retrocesso.

Credo che queste motivazioni e questa condizione tragica ma assolutamente non seria, anzi direi grottesca sia sufficiente per dire che è ovvio voto contro entrambi gli ordini del giorno ma penso che la cosa più faticosa di una discussione di questo genere è il fatto stesso che fermo restando la libertà di ognuno di esprimere tutto quello che gli pare su qualunque argomento e in qualunque modo probabilmente potevano essere risparmiati soprattutto per una forma di rispetto per la figura del Papa e

**BOZZA NON CORRETTA**

soprattutto per il rispetto di quelle che sono tante convinzioni religiose che operano invece in positivo e non ogni volta per sottolineare quelli che sono gli elementi di divisione o di distanza o di differenza o per mollare questo e quell'altro appunto come i bevitori di sangue di turno.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Mi pare che i toni usati dal Consigliere Spina siano toni per certi versi inaccettabili anche perché sono in corso infortuni...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Lei pontifica e dà lezioni continuamente a questo Consiglio, io sono stanco degli insegnamenti dogmatici dell'insegnante Spina, sono stanco di...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati, lei ha diritto di parlare, il Consigliere Spina non può parlare, può chiedere per motivo personale però lo viene a chiedere a me non facendo una sceneggiata napoletana, mi permetto di dire come ha citato lei prima.

Fatto personale dopo, adesso lei finisca, ha già chiamato in causa il Consigliere Spina, vada però avanti sui contenuti del suo intervento mi raccomando.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

La ringrazio Presidente. Non potevo non riallacciarmi a quanto tratteggiato dal Consigliere Spina perché come dicevo nella parte iniziale dell'intervento il Consigliere

**BOZZA NON CORRETTA**

Spina è incorso in infortuni di tipo dogmatico teologico perché ha dato una lettura di quanto avvenuto nella lectio magistralis di Ratisbona totalmente fuori luogo perché quella era una lectio magistralis quindi non c'entra il diritto canonico, non c'entra nulla quindi insegnante Spina stia al merito delle cose e mi ascolti se mi vuole ascoltare senno' esca.

Poi per quanto riguarda i passaggi di merito, di contenuto è inaccettabile che si passi a questo dileggio sulle persone, sugli accadimenti mettendo sempre le interrogazioni accusando o distorcendo i fatti, io lo ritengo un fatto gravissimo perché io mi sono sempre attenuto, ho sempre ascoltato pur non approvando la maggior parte degli interventi del Consigliere Spira però... adesso sappiamo dal Consigliere Spina che i talebani in quell'area non ci sono, non so quali possono essere le forti giornalistiche o le fonti diplomatiche del Consigliere Spina.

Chiudiamo con il Consigliere Spina perché più se ne parla più si fa pubblicità quindi chiudiamo.

Per quanto riguarda il merito dell'intervento del Consigliere Pierini che però adesso è fuggito, è andato all'estero, abbiamo avvertito le stesse considerazioni che sono state reiterate in sede di Commissione e l'aspetto principale del contenuto dell'intervento del Consigliere Pierini è stato che l'accadimento che si fa riferimento è quello di Ratisbona è superato.

Superato da chi e da che cosa? È talmente superato che abbiamo saputo per l'agenzia di stampa che persone, terroristi o non so chi siano hanno fatto atterrare un aereo di linea a Taranto, un aereo sulla rotta Tirana - Ancara per protesta per la visita del Papa che il Papa dovrebbe tenere non mi ricordo che ad ottobre o novembre in Turchia.

Quindi che cosa è superato, anzi ci siamo, siamo proprio nel centro di questa situazione che si è ricavata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Oggi i giornali, lego Repubblica e anche altri quotidiani lo hanno già fatto in giorni precedenti, un'insegnante francese Robert Redeker ha criticato il Corano e vive sotto scorta, cambia tutte le sere la residenza per poter dormire e fare una vita che si può fare tutti i giorni, che si deve fare tutti i giorni.

Quindi l'aspetto che volevo significare è questa intolleranza religiosa che è inammissibile è un'intolleranza inammissibile, il Papa al pari di altri ha dato una sua lettura di un fatto storico, non si è esercitato in questioni dogmatiche e teologiche perché non ha sancito nessun dogma e nessuna verità perché lì non c'era da sancire nulla, ha rafforzato un atto supremo di libertà, di concezione di libertà, di espressione di libertà rivendicando la propria identità.

Dov'è il male? Dov'è quello che non va? Dov'è il negativo? Non c'è nessun negativo quindi se una persona che è il Papa, ma questo poteva essere anche per altre persone rivendicano la propria identità e vengono attaccate non è un fatto superato anzi è un fatto che dovrebbe avvertire le istituzioni di un'estrema gravità e che il Parlamento italiano e il Parlamento europeo non siano riusciti me ne dolgo, neanche il Consiglio Provinciale di Bologna a partorire un documento univoco, le forze più responsabili e magari più accorte rispetto a questo tipo di problematica me ne dolgo perché il documento della Margherita è un documento un po' più soft ma che comunque ha come traccia, come contenuto la stessa traccia del nostro documento.

Il nostro documento è un po' più articolato e ampio perché si parla anche del cosiddetto contratto di cittadinanza o della carta dei valori che poi come dicevo informalmente al Capogruppo della Margherita lo stesso Amato anche al dibattito che c'è stato tra Fini e Amato alla manifestazione di AN a Milano Amato ha in quella sede esplicitato, ha articolato, ha motivato e quindi non ne vedo il limite, anzi è un motivo, un rafforzativo per

**BOZZA NON CORRETTA**

dirimere il campo. Dicevo al Consigliere Pierini nulla è superato, le forze politiche e le forze culturali, le forze sociali devono prendere atto di questa intolleranza e a mio avviso si deve colloquiare con gli stati - perché gli ambasciatori rappresentano gli Stati! - è un atto di correttezza, è un atto che mette a tacere eventuali letture di una religione che vuol essere una religione che vuole sopraffare le altre, che vuole avere diritti di primogenitura, che vuole essere integralista, che non dà spazio alle altre religioni. Nulla di tutto questo! Quello che ha ribadito il Santo Padre e che è stato ribadito anche in diversi interventi di Papa Giovanni Paolo II - non ultimo l'intervento che fece in Marocco - è anche quello della reciprocità. Se le regole della libertà religiosa valgono e devono valere nell'Unione Europea e negli altri stati - in Italia - non vediamo per quale motivo non debbano valere i rispetti ed i principi della pratica religiosa anche degli Stati Arabi. E credo che questo sia un elemento che vada colto, per cui credo che la grande intuizione sia quella di dialogare con gli Stati; d'altronde la grande diversità dei due sistemi religiosi è che il corano è innervato nello Stato, mentre il cristianesimo ha dato la possibilità - giustamente - che gli Stati si siano dati degli ordinamenti autonomi dal punto di vista legislativo, per cui la religione non ha sconfinamenti dal punto di vista istituzionale e politico. Ecco, questa è la grande diversità di queste due culture religiose. L'una, ha fatto nascere gli stati democratici, ha concorso all'articolazione delle culture, quell'altro è un sistema religioso che tende a soffocare, che tende a limitare, che tende a condizionare.

Io credo che se ci fosse stata una maggiore volontà da parte del gruppo de La Margherita, si sarebbe potuti giungere ad un voto articolato e con maggiori disponibilità da parte di tutti. Me ne dolgo, però tengo a ribadire che sull'aspetto del rapporto con le religioni nulla è



**BOZZA NON CORRETTA**

superato, perché tutto, ogni giorno, ci fa pensare che abbiamo bisogno tutti quanti - ad iniziare dalle istituzioni - di munirci di una dialettica e di una capacità di identità per salvare anche le nostre Istituzioni, le nostre tradizioni, i nostri principi e le nostre identità.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Non vedo il Consigliere Spina. Comunque rinuncia al fatto personale per la rettifica che ha fatto lo stesso Leporati, da "Pontificato" a "tratteggiato". Quindi si dichiara soddisfatto.

Adesso la parola al Consigliere Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

Ci sono alcuni elementi che intendo sottoporre all'attenzione del Consiglio, all'attenzione della Presidente della Provincia, all'attenzione anche dei cittadini che noi siamo chiamati a rappresentare proprio come Istituzione. E credo che debbano essere le considerazioni che debbano essere alla base di questi ordini del giorno ed anche delle valutazioni che verrò ad esprimere su questi.

In primo luogo vorrei dire qualche parola sul concetto di "libertà religiosa": credo che da diverso tempo si stia assistendo ad un'interpretazione estremamente restrittiva di concetto di libertà religiosa, soprattutto per noi cristiani, questa interpretazione comporta il fatto che gentilmente ci viene lasciata la libertà di praticare la nostra fede. Debbo dire che però nel concetto di "libertà religiosa" è implicito, è anzi una componente essenziale proprio della libertà, il proselitismo; diciamo che è una caratteristica intrinseca di ogni religione. Se non si considera quest'aspetto, non si può fare un'interpretazione reale del concetto di libertà religiosa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Non siamo liberi perché nel segreto possiamo applicare la nostra fede, come debbo dire una parte delle reazioni smodate che ci sono state anche in quest'aula offendono la sensibilità di noi cristiani! Personalmente, io da alcune affermazioni che sono state rese prima da un Consigliere, mi sono sentita offesa. Perché nel momento in cui noi parliamo di un fatto, ci viene sollevato o ci vengono ricordati altri episodi che nulla hanno a che vedere con quel fatto, bene, io trovo che ci sia un comportamento di una grossolanità totale. Vorrei dire che se in Italia, o altrove, si fosse celebrata un'offesa ad un rappresentante di una religione non cristiana, sicuramente si sarebbero avute delle reazioni molto diverse in cui il Consiglio non si sarebbe limitato ad esprimere alla solidarietà al Pontefice, dicendo: "bontà del nostro Consiglio", in quanto la libertà religiosa, al pari degli altri diritti di libertà e di espressione, deve essere considerata un valore irrinunciabile da salvaguardare, ma si sarebbero usate delle parole molto diverse; "di solidarietà" anche a quelli che aderiscono a quella religione ed in particolare a chi riconosce al Pontefice un alto magistero di vita e di comportamento spirituale.

Debbo dire che questi elementi sono stati del tutto ignorati nella discussione, e costituiscono una colpevole omissione, perché noi apparteniamo ad una cultura che come diceva Croce, "non può non definirsi cristiana". Ed allora noi non possiamo vedere rinnegata la nostra essenza senza che ci sia, da una parte, una manifestazione di sdegno. E vengo qui nel merito, perché il nostro ordine del giorno, quello preparato e firmato da Forza Italia e da Alleanza Nazionale, esprime la sensibilità del nostro modo di essere, indipendentemente anche dalle convinzioni religiose, proprio perché è espressione della nostra cultura, prima che di ogni altro elemento.

Ma vorrei dire anche di più, perché molto spesso si parla e si fanno delle considerazioni che sono marginali.

**BOZZA NON CORRETTA**

In questo Consiglio Provinciale ho assistito ad innumerevoli discussioni in cui si prendeva posizione contro la pena di morte. Abbiamo avuto tante manifestazioni di varia natura, debbo dire quelle contro i tre cristiani fucilati in Indonesia dopo un processo che viene definito farsa, è avvenuto però dopo la fucilazione e non ci sono state prese di posizione precedenti, non c'è stata qualche associazione che ha fatto girare per i vari Consigli Provinciali e Comunali una mobilitazione tale per cui questa - purtroppo - condanna venisse quanto meno sospesa. Non c'è stata una presa di posizione forte da parte del nostro Governo! C'è stata una tiepida attività posta in essere solo dopo la morte di questi cristiani. Dirò di più: pare, evidentemente, che sempre di più i cristiani che sono considerati degni di attenzione, sono quelli morti. Noi non vorremo veder ripetersi quello che è capitato anche in Turchia. Io vorrei ricordare quel sacerdote che in Turchia è stato ucciso all'interno della sua chiesa, vorrei ricordare gli innumerevoli esponenti delle chiese del silenzio che non hanno il diritto di parola, vorrei ricordare la chiesa del silenzio della Cina, vorrei ricordare le chiese che non hanno libertà di espressione e cristiani che non hanno libertà di espressione.

Bene, debbo dire che in tutto questo, in tante prese di posizione, questo Consiglio, queste forze politiche che qui hanno faticosamente cercato di confrontarsi - ma in realtà anche con posizioni estremamente pregiudiziali - non hanno fatto molto. Ripeto: siamo di fronte ad un'interpretazione della libertà religiosa in cui la libertà religiosa viene intesa come la facoltà della persona di pensare, e quindi anche di credere, nel foro privato della propria coscienza, a quello che ritiene. Ma non di manifestare la propria fede, non di fare proselitismo che è una componente essenziale della libertà religiosa. Come una componente essenziale della libertà politica è, per esempio, fare attivismo per la forza politica che si rappresenta. Nello

**BOZZA NON CORRETTA**

stesso identico modo, "avere libertà" vuol dire anche "avere libertà di espressione", vuol dire cercare di convincere gli altri di questo, vuol dire poter parlare, poter fare manifestazioni e poter anche criticare gli altri.

Ora, questa posizione - debbo dire - viene sostenuta con un atteggiamento che dire tiepido, è estremamente riduttivo. Viene considerato - sostanzialmente - come se la comprensione e il dialogo dovessero partire da una comparazione tra più comunità culturali e religiose presenti nel territorio, che hanno il dovere reciproco di non pestarsi i piedi. Ora, questo è inaccettabile per la nostra convinzione, e questo mi sembra anche un elemento di novità che sta portando avanti il Ministro Amato, dico anche in contraddizione rispetto a quello che ho sentito dire in questa sede. È indispensabile riconoscere la libertà anche di mutamento della propria fede religiosa, perché se noi non accettiamo che questo possa avvenire all'interno del nostro paese, e quindi consideriamo che per un cittadino di fede islamica sia sottoposto e soggetto alle prescrizioni della Sharia che condannano, addirittura con la pena di morte, la postasia, è chiaro che noi ci troviamo in posizioni che sono inaccettabili per la nostra convivenza. Da sempre noi abbiamo ritenuto che la facoltà, anche di cambiare opinioni religiose, fosse una facoltà imprescindibile. Bene, questo deve rimanere uno dei capisaldi del nostro territorio, per cui io credo che non possiamo porci il problema della comprensione e del dialogo fino a quando non diamo un'esatta dimensione di che cosa è la libertà religiosa. La libertà religiosa deve essere intesa come piena facoltà di espressione, e non come una facoltà condizionata nella possibilità di espressione e di manifestazione. Perché è questo il cardine del problema! E il punto cardine - ripeto - anche rispetto all'intervento del Pontefice, è che le reazioni che sono seguite all'intervento del Pontefice non hanno colpito solo la

**BOZZA NON CORRETTA**

persona del Pontefice, ma hanno colpito l'intera comunità delle persone che si reputano cristiane e che si riconoscono nell'insegnamento del Pontefice, che quindi avevano diritto, proprio come maggioranza di cittadini in Italia, di avere una manifestazione chiara di condanna da parte di questi episodi di integralismo. Voi avete paura di dare un segnale chiaro, avete paura di esprimere la solidarietà ai cristiani. E' venuto il momento anche di smascherare questa debolezza intrinseca e cominciare a dare con chiarezza la solidarietà al Pontefice, non solo come persona singola, ma come capo di una comunità religiosa, come capo di un popolo che si riconosce in lui e che quindi ha diritto di vedere tutelata la persona del Pontefice e la piena possibilità, per questo, di esprimere le proprie idee.

Siamo arrivati quasi al controsenso che occorre un ordine del giorno per stabilire che il Papa ha diritto di espressione e di libertà religiosa! Io credo che questo sia francamente inaccettabile, credo che questo sia un atteggiamento che non si può accettare da parte nostra e credo che dobbiamo, con chiarezza, esprimere che per noi - e soprattutto come forze politiche che hanno fatto della difesa della propria cultura uno dei capisaldi fondamentali - è uno dei punti basilari del confronto. Il confronto non può trascendere dalle proprie radici culturali, non può trascendere dalla propria appartenenza, non può trascendere dal rispetto di chi si è, non può trascendere dalla propria identità. Chi rinnega la propria identità è destinato anche a non averla. Io capisco che per chi non ha sentimento religioso la libertà religiosa sia un quid abbastanza indeterminato. Però il fatto che non si abbia sensibilità religiosa, non vuol dire e non consente a nessuno di ritenere che altri non abbiano sensibilità religiose e quindi non si siano sentiti colpiti da queste parole. La grande omissione nel dibattito è stata, quindi, che la reazione alle parole del Pontefice non hanno colpito solo

**BOZZA NON CORRETTA**

la persona del Pontefice, ma ha colpito tutti quei cittadini che si riconoscono nel Pontefice e che sono cristiani, che sono cattolici, e che non accettano questo modo supino di vedersi limitato, o di vedersi circoscrivere la libertà religiosa, alla facoltà di praticare la propria fede possibilmente senza disturbare.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Sarò breve ed anticipo in aula - come ho fatto in Commissione - che interverrò a titolo personale solo per giustificare una non partecipazione al voto su entrambi i documenti che sono stati presentati. Proprio al di là della lettera dei documenti, proprio per il dibattito che si è svolto in quest'aula attorno a questi documenti, qui si è parlato di tantissime cose tutte assai importanti ed assai interessanti, che però sono poche contenute in questo documento. Io credo che poi non sia del tutto indifferente che si debba qui parlare di diritto di parola e di condanna di ogni forma di coartazione e subordinazione di questo diritto di parola. Io chiedo che il Santo Padre e tutti quelli che si riconosco nelle sue parole, non solo abbiano diritto, ma sia una cosa banale dover esprimere la solidarietà nei confronti di chi esprime il proprio pensiero. Però non è qui tutto il dibattito che noi stiamo affrontando. Ci sono tantissimi altri temi che credo sia inopportuno affrontare sulla base di documenti così stringati e così poveri di contenuti. Ringrazio il collega Leporati per aver voluto ricordare anche Robert Redeker, quel professore francese che per avere espresso su Le Figaro una sua opinabile opinione, stia fuggendo di casa in casa per la sua patria perché non gli è consentito esprimere questa opinione. Io credo che sia importante questa citazione che Leporati ci ha fatto, per riportare il

**BOZZA NON CORRETTA**

dibattito all'interno del suo significato più vero. Io credo che il tema sia un tema assai importante. Lo scriveva oggi il Corriere della Sera: "il limite ed il discrimine sta tra quella che è la difesa e la libertà di espressione, ed il rispetto delle sensibilità religiose". E' un tema assai sottile, assai ampio, che meriterebbe un dibattito un po' più attento ed un po' più meditato. Io non so cosa sia, tutti qui hanno definito cosa è il laicismo e che cosa è la religione, la confessione. Ecco, io se do una definizione di laico, è colui che coltiva il dubbio anziché la certezza. Io credo che la ricerca del dubbio sia alla base della nostra concezione culturale. La difesa del diritto al dubbio sia la base fondamentale della nostra concezione culturale. Nel diritto al dubbio, che è trasversale e quindi può partecipare chiunque a questa gara, il problema non è darsi delle risposte certe. Il problema - e lo dico da molto spesso - è porsi delle domande intelligenti. Ecco, io credo che molte volte che le risposte certe siano delle risposte a delle domande non intelligenti. Ricercare domande intelligenti e coltivare il dubbio, credo sia alla base di questa nostra ricerca.

Non posso votare questi ordini del giorno non per quello che dicono, perché è evidente che condanno fortemente anche io, in nome proprio della laicità dello Stato, chiunque impedisca ad altri o condanni dopo altri, per aver espresso opinioni diverse dalle proprie. Proprio perché alcune cose non vengono condivise, devono essere difese! E' troppo facile difendere chi la pensa come noi! È molto più complicato difendere chi dice cose che non condividiamo! Probabilmente quello che diceva il professore Redecker era un po' "osè" dal un punto di vista della legittimazione culturale, però è proprio per questo che deve essere assolutamente difeso.

Non parteciperò al voto di questi ordini del giorno, ripeto, per quello che è stato il contorno del dibattito; cioè non è la difesa del diritto di parola, ma è un

**BOZZA NON CORRETTA**

dibattito assai più ampio che meriterebbe di essere fatto, ma non sulla base di questi ordini del giorno.

Per questi motivi, pur riconoscendomi nella lettera di quello che viene detto, non mi posso riconoscere nello spirito di quello che sottendono entrambi - che dicendo le stesse cose, dicono cose radicalmente diverse - non posso partecipare al voto per rispetto a quel diritto al dubbio che rivendico per gli altri, ma che rivendico anche per me. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Io non ho altri interventi per cui invito i Consiglieri in aula al loro posto. Consigliera Zanotti, cosa sta facendo? Allora verificato che non c'è il numero legale...

E' entrato Spina? Allora vorrei fare una verifica prima di votare, perché il Consigliere Guidotti non partecipa al voto.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Prima c'era una differenza sostanziale: prima il numero legale c'era indipendentemente. Se chi non partecipa al voto... Allora cogliamo l'occasione per spiegarla: il fatto di togliere la schedina o non toglierla, è irrilevante perché noi verificiamo direttamente dalla segreteria. Il Presidente può avere questa prerogativa. Coadiuvato dagli scrutatori. Togliere quindi la schedina mentre si vota, può creare dei problemi al sistema. Allora abbiamo deciso di verificare. Invece la cosa rilevante che abbiamo verificato, è se lei o un altro Consigliere non partecipa al voto, non contribuisce al numero legale! Questo è quindi importante. Ci sono dichiarazioni voto? Prego.



**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERA RUBINI:**

A nome del gruppo di Alleanza Nazionale, oltre ovviamente a ribadire il voto favorevole all'ordine del giorno da noi presentato, esprimeremo voto di astensione sull'ordine del giorno presentato da parte della Maggioranza, proprio perché lo riteniamo incompleto, lo riteniamo condivisibile - ed ovviamente non poteva essere che così - sulla parte che esprime - unica parte presente - la solidarietà al Santo Padre, ma lo consideriamo monco ed assente completamente di quella condivisione che invece è per noi importante di quanto il Santo Padre ha affermato.

In questo ordine del giorno noi notiamo la paura di qualcuno di andare oltre e la necessità ideologica, da parte di altri, di fermarsi qui. Su una sola cosa approfitto, perché sono in dichiarazione di voto, anche per rispondere a delle osservazioni che, nell'esaminare i due ordini del giorno, il Consigliere Pierini, faceva: ha ribadito il fatto che questo nostro ordine del giorno sarebbe datato. Bene, è di questo periodo - oggi pomeriggio credo - la notizia che hanno dirottato a Brindisi un aereo turco per protestare contro la visita di Benedetto XVI in Turchia. Credo che questo sia un fatto molto grave. Ed è anche dell'altro giorno il fatto - dopo la presentazione del nostro ordine del giorno - che il numero due di Al Quaeda abbia apostrofato il Pontefice come "cialtrone"!

Io quindi non credo che il nostro ordine del giorno fosse datato, io cedo anche - e chiudo la mia dichiarazione di voto - che il contesto in cui nasceva andava anche a parlare di quanto l'ente Provincia può secondo noi - che condividiamo le parole del Pontefice - fare, ma il problema è che siamo profondamente differenti su quanto per noi vuole dire "libertà di espressione religiosa" e "libertà di credo cristiano".

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Molto velocemente: ovviamente voteremo l'ordine del giorno da noi presentato assieme agli amici di AN, ci asterremo sull'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza, perché secondo noi completamente incompleto! Nel senso che non coglie realmente quella che era la situazione, è un ordine del giorno un po' generico, si dà una solidarietà che sembra più di facciata che reale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal Centrodestra. Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione: presenti 22, 7 favorevoli nessun astenuto e 15 contrari, il consiglio non approva.

Votiamo il secondo ordine del giorno, quello presentato dalla Maggioranza. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa: presenti 22, favorevoli 14, astenuti 7, 1 voto contrario, il Consiglio approva.

Devo dire che mi è stata fatta una richiesta: l'ordine del giorno n.51 per la valorizzazione dei comuni montani, che ha dei termini di scadenza. Il Consigliere Facci chiedeva di votarlo in questa seduta. Io dico al Consiglio che siamo sul filo del numero legale, per cui se restiamo almeno in diciannove, lo affrontiamo tranquillamente. Sennò, se ci sono esigenze di chiusura..

Allora chiudo la seduta dicendo che c'è questa

**BOZZA NON CORRETTA**

richiesta del Consigliere Facci, ma oggettivamente non affrontiamo l'ordine del giorno perché non abbiamo il numero legale.

Grazie a tutti, chiudiamo i lavori di questo Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 03 Ottobre 2006*